L'avviso integrale contenente l'elenco delle Imprese partecipanti è affisso agli Albi Pretori della Provincia di Alessandria e del Comune di Garbagna (AL), nonché pubblicato sul sito Internet http://www.provincia.alessandria.it.

Alessandria, lì 9 settembre 2005.

Il Dirigente Direzione Appalti e contratti
Andrea Cavallero

13

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Gattico (Novara)

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Gattico finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario di interventi pubblici destinati ad attività polivalenti di carattere istituzionale nel campo della cultura, dell'istruzione e dell'attività amministrativa. Adozione Variante specifica e puntuale al PRGC vigente ai sensi art. 17 comma 4 L.R. 56/77, contestuale al P.P.E. area ex Dansilar ed altre aree connesse. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi art. 11 T.U. 327/01 di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità

Ai sensi art. 7 Legge n. 241/90, si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale si procederà all'adozione di Variante specifica e puntuale al PRGC vigente ai sensi art. 17 comma 4 L.R. 56/77, contestuale al P.P.E. area ex Dansilar ed altre aree connesse, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio della aree interessate, ai fini della realizzazione delle opere ivi previste.

La relativa documentazione è depositata presso l'ufficio tecnico del Comune di Gattico ed è consultabile tutti i giorni lavorativi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse in merito alla proposta della variante urbanistica, in coerenza con quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001, dal 20.09.2005 al 20.10.2005.

Il responsabile del procedimento dell'accordo di programma è l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica, presso Regione Piemonte - Settore Accordi di Programma ed esame di Conformità Urbanistica, corso Bolzano 44, primo piano, Torino.

Il responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere è il geom. Pastore Gualtiero presso Comune di Gattico, via Roma, 31.

Gattico, 20 settembre 2005

Il Responsabile del procedimento
Gualtiero Pastore

Comune di Gattico (Novara)

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Gattico finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario di interventi pubblici destinati ad attività polivalenti di carattere istituzionale nel campo della cultura, dell'istruzione e dell'attività amministrativa. Approvazione Progetto Preliminare Piano Particolareggiato Esecutivo area ex Dansilar ed altre aree connesse equivalente al Piano Urbanistico Esecutivo di interesse pubblico. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi art. 11 T.U. 327/01 di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità

Ai sensi art. 7 Legge 241/90 si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale si procederà all'approvazione del Progetto Preliminare del Piano Particolareggiato Esecutivo area ex Dansilar ed altre aree connesse equivalente al Piano Urbanistico Esecutivo di interesse pubblico ai sensi L.R. 56/77, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio della aree interessate, ai fini della realizzazione delle opere ivi previste.

La relativa documentazione è depositata presso l'ufficio tecnico del Comune di Gattico ed è consultabile tutti i giorni lavorativi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

I proprietari dei beni soggetti a vincolo pre-ordinato all'esproprio possono presentare osservazioni al progetto preliminare così come previsto dal 2° comma dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 dal 20.09.2005 al 20.10.2005.

Il responsabile del procedimento dell'accordo di programma è l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica, presso Regione Piemonte - Settore Accordi di Programma ed esame di Conformità Urbanistica, corso Bolzano 44, primo piano, Torino.

Il responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere è il geom. Pastore Gualtiero presso Comune di Gattico, via Roma, 31.

Gattico, 20 settembre 2005

Il Responsabile del procedimento
Gualtiero Pastore

Comune di Gattico (Novara)

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Gattico finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario di interventi pubblici destinati ad attività polivalenti di carattere istituzionale nel campo della cultura, dell'istruzione e dell'attività amministrativa. Opere di urbanizzazioni esterne al P.P.E. area ex Dansilar ed altre aree connesse - Adeguamento sede stradale di viale S. Rocco per completamento viabilità tangenziale da S.P. 19 – Palude all'incrocio di viale S. Rocco: Approvazione progetto preliminare. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi art. 11 T.U. 327/01 di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità

Ai sensi art. 7 Legge 241/90 si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale si procederà all'approvazione di progetto preliminare relativo all'adeguamento sede stradale di viale S. Rocco per completamento viabilità tangenziale da S.P. 19 – Palude all'incrocio di viale S. Rocco attinente alle opere di urbanizzazione esterne al P.P.E. area ex Dansilar ed altre aree connesse, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio della aree interessate, ai fini della realizzazione delle opere ivi previste.

La relativa documentazione è depositata presso l'ufficio tecnico del Comune di Gattico ed è consultabile tutti i giorni lavorativi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

I proprietari dei beni soggetti a vincolo pre-ordinato all'esproprio possono presentare osservazioni al progetto

preliminare così come previsto dal 2° comma dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 dal 20.09.2005 al 20.10.2005.

Il responsabile del procedimento dell'accordo di programma è l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica, presso Regione Piemonte - Settore Accordi di Programma ed esame di Conformità Urbanistica, corso Bolzano 44, primo piano, Torino.

Il responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere è il geom. Pastore Gualtiero presso Comune di Gattico, via Roma, 31.

Gattico, 20 settembre 2005

Il Responsabile del procedimento
Gualtiero Pastore

Comune di Gattico (Novara)

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Gattico finalizzato alla realizzazione di un progetto unitario di interventi pubblici destinati ad attività polivalenti di carattere istituzionale nel campo della cultura, dell'istruzione e dell'attività amministrativa. Opere di urbanizzazioni esterne al P.P.E. area ex Dansilar ed altre aree connesse - Completamento viabilità tangenziale nord-ovest con rotatoria urbana (centro sportivo): Approvazione progetto preliminare. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi art. 11 T.U. 327/01 di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità

Ai sensi art. 7 Legge 241/90 si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale si procederà all'approvazione di progetto preliminare relativo al completamento viabilità tangenziale nord-ovest con rotatoria urbana (centro sportivo) e attinente alle opere di urbanizzazioni esterne al P.P.E. area ex Dansilar ed altre aree connesse, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio della aree interessate, ai fini della realizzazione delle opere ivi previste.

La relativa documentazione è depositata presso l'ufficio tecnico del Comune di Gattico ed è consultabile tutti i giorni lavorativi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

I proprietari dei beni soggetti a vincolo pre-ordinato all'esproprio possono presentare osservazioni al progetto preliminare così come previsto dal 2° comma dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 dal 20.09.2005 al 20.10.2005.

Il responsabile del procedimento dell'accordo di programma è l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica, presso Regione Piemonte - Settore Accordi di Programma ed esame di Conformità Urbanistica, corso Bolzano 44, primo piano, Torino.

Il responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere è il geom. Pastore Gualtiero presso Comune di Gattico, via Roma, 31.

Gattico, 20 settembre 2005

Il Responsabile del procedimento
Gualtiero Pastore

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Bairo (Torino)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione C.C. n. 21 dell'8.06.2005, esecutiva il 26.06.2005 - Pubblicato all'Albo Pretorio per giorni 30 con decorrenza dal 30.06.2005)

IL COMUNE

Art. 1
Principi fondamentali

1. L'autonomia Statutaria introdotta dalla legge n. 142 dell'8.06.1990, nasce dalla necessità di ottemperare a precise disposizione dettate dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Queste disposizioni contenute negli artt. 5 e 128 della Costituzione, indicano, rispettivamente, il principio dell'autonomia locale e ribadiscono l'autonomia di Province e Comuni, nell'ambito dei principi fissati da leggi della Repubblica che ne determinano le funzioni.

2. Esprime questa potestà statutaria la capacità di ogni collettività a definire se stessa, in autonomia di autorità e giudizio, il proprio modo di governare, assieme ad una sua propria specifica ed ideale forma di collaborazione per gestire l'attività di governo.

3. Il Comune è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e del presente Statuto.

4. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Art. 2
Funzioni del Comune

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali.

2. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

3. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il rispetto della dignità umana anche attraverso il superamento e la prevenzione degli squilibri economici, sociali, culturali, territoriali ed ambientali esistenti nel proprio ambito;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) la piena realizzazione del diritto alla salute dei cittadini svolgendo funzioni sanitarie che non siano di competenza dello stato e della regione ed assicurando un efficiente servizio di assistenza sociale nel rispetto del D.P.R. 616 del 24.07.1977 con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili, agli invalidi ed ai meno abbienti;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali ed ambientali attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per l'eliminazione delle cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque in modo da garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) la salvaguardia e la valorizzazione delle aree agricole e delle sue attività;

f) la difesa del patrimonio storico ed artistico garantendone il godimento da parte della collettività e lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

Art. 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4
Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo di Bairo e dalle case sparse.

2. L'estensione territoriale complessiva è di kmq. 7,16, l'altitudine è di mt. 365 s.l.m. confinante con i comuni di Agliè, Ozegna, Castellamonte, Torre Canavese.

3. Il Palazzo Civico, è ubicato nel Capoluogo: Piazza Comunale n. 2. In tale sede si svolgono le adunanze degli organi elettivi collegiali.

4. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5
Albo Pretorio

1. Il Comune di Bairo ha nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad " Albo Pretorio " per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6
Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Bairo con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 06.9.1996, così succintamente descritto:

Stemma:

interzato il palo: nel primo e nel terzo otto tiri di argento e di azzurro, nel secondo rosso con leone d'oro al centro afferrante con le zampe anteriore la mitria in argento, sormontato dalla larva di filugello. Ornamenti esteriori da Comune.

Gonfalone:

drappo azzurro ornato di ricami d'argento e caricato dello Stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune con parti metalliche e cordoni argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Presidente della Repubblica in data 06.9.1996

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

Art. 7
Pari opportunità

1 Il Comune , al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne un terzo dei posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo il rispetto della pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

2) Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 25 concernente la nomina di detto organo.

Art. 8
Conferenza Stato - Città - Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 Marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della Conferenza Stato - Città - Autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'art. 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498)

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 9
Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni e integrazioni.

ORGANI ELETTIVI
(Consiglio - Giunta - Sindaco)

Art. 10
Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere anziano - Competenze

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

5. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40 comma 2 del D.Lgs 18. 08. 2000 n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

6. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze. Per le nomine si procede con due distinte votazioni, alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Art. 11
Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di governo

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti del Consiglio. I nominativi dei Consiglieri, che non hanno preso parte alla votazione, astenendosi, o hanno espresso voto contrario alla proposta, motivandolo, sono indicati nel verbale.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap II titolo III del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali spostamenti.

La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di Settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Art. 12
Funzionamento - decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, anche a mezzo servizio postale, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli Consiglieri almeno 24 ore prima.

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco:

- n. 6 Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2) La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3) Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 13
Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14
Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e del presente Statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo all'esecutività della delibera di approvazione.

Art. 15
Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 16
Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste;

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibile norme dell'articolo precedente;

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine;

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati;

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione.

7. Il Sindaco o l'Assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinati dal regolamento consiliare.

Art. 17
Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i quarantacinque giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i trenta giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 18
Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

5. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 19
Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico - amministrativa del Comune;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) ha facoltà di delega;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;

h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

i) convoca i comizi per i Referendum consultivi;

j) adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

k) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente componenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;

l) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

Art. 20
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 21
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute , dispone la convocazione del Consiglio Comunale, sentita la Giunta, e lo presiede ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale. Provvede alla convocazione del Consiglio quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare che presiede, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario Comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 22
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 23
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 24
Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministrazione o di parenti o affini entro il quarto grado.

Art. 25
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promuovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o Assessore devono:

- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;

- non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco;

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli Assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 26
La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da numero 4 Assessori, tra cui il Vice Sindaco nominati dal Sindaco.

2. Il 50 % degli Assessori potrà essere nominato anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio ,senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

3. I componenti la Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nel territorio comunale amministrato.

Art. 27
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs 2000/267 nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' ,altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta.

5. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio.

Art. 28
Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale.

Art. 29
Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 30
Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo Consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 31
Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs 19 Settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 32
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 23 Ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinare disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 33
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.

Art. 34
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 35
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

Art. 36
Segretario Comunale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge.

2. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 c. 4 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267.

3. Al Segretario Comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi , allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;

d) presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario Comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione

determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

5. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 3 possono essere anche previste quelle (responsabilità di servizi) di cui al secondo comma dell'art. 109 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267.

Art. 37
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai responsabili di servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spese, di organizzazione delle risorse umane, e di controllo. I responsabili dei servizi e, su disposizioni di questi, i responsabili degli uffici svolgono tutti compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dell'organo politico e sono responsabili dei relativi risultati. Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti previsti oltre che dal D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, dallo Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

2. In particolare, agli stessi, sono attribuiti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso per posti del servizio di loro competenza;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza.

La competenza alla stipulazione dei contratti spetta al Direttore Generale se diverso da Segretario Comunale o ad altro Responsabile di Servizio quando per qualsiasi ragione non vi sia il Responsabile di Servizio competente o esso non possa svolgere tale funzione e non sia possibile la sua sostituzione da parte del Segretario Comunale, il quale svolge funzioni di ufficiale rogante il contratto.

Le ordinanze già emanate dal Sindaco quale capo dell'Amministrazione vengono attribuite al Responsabile del Servizio

3. Il Regolamento di contabilità e quello dei contratti definiscono le modalità operative di esercizio delle competenze dei Responsabili dei servizi in materia di acquisizione dei beni, prestazioni e servizi di realizzazione di opere.

4. Spettano al Responsabile di Servizio i pareri interni all'Ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

5. I Responsabili dei Servizi danno parere obbligatorio sulla promozione e sulla resistenza alle liti, nonché sulle conciliazioni e sulla transazione delle stesse.

6. Il Sindaco può delegare, ai singoli Responsabili di Servizio, ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

7. In caso di inadempimento del competente Responsabile del Servizio, il Sindaco può diffidarlo, assegnandogli un congruo termine anche in relazione all'urgenza dell'atto. Decorso il termine assegnato, il Sindaco può incaricare altro Responsabile del Servizio o il Segretario Comunale; nel venir meno del rapporto fiduciario con il Responsabile del Servizio, il Sindaco può revocarne la nomina, in tal caso l'atto deve contenere congrua e specifica motivazione in ordine ai predetti presupposti.

8. In caso di assenza od impedimento del Responsabile di un Servizio, le sue competenze sono espletate dal Segretario Comunale o da un sostituto del Responsabile di Servizio individuato dal Sindaco.

9. In caso di conflitti di competenza e/o attribuzioni, decide il Sindaco.

10. I suddetti responsabili devono riferire gerarchicamente al Segretario Comunale, organizzare l'attività del servizio secondo le indicazioni e direttive della Giunta Comunale, riferire all'Assessore di riferimento ogni significativa deviazione dai programmi concordati, gestire, oltre al personale del servizio, eventuali Obiettori di Coscienza e Lavoratori Socialmente Utili assegnati al servizio.

11. I Responsabili di Servizio possono affidare a dipendenti assegnati al loro servizio, la responsabilità di singoli procedimenti, ferma restando la competenza all'adozione dell'atto finale.

12. I Responsabili dei Servizi sono responsabili della gestione e dei risultati.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 38
Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

a) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

b) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

c) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, salvo quanto previsto nel successivo art. 50.

Art. 39
Gestione in economia

1. L' organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche

del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 40
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo Statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a Consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi.;

b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

c) il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'azienda, è nominato in seguito ad espletamento di pubblico concorso per titoli ed esami. Lo Statuto dell'azienda può prevedere condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico di Direttore, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

3. Non possono essere nominati membri del Consiglio di Amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri Enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli Amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di altre metà dei membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo Statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 41
Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 50 per le aziende speciali.

4. Il Direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente con contratto a tempo determinato, tra persone dotate della necessaria professionalità.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico - finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 42
Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'Ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri Enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria ai sensi dell'art. 116 comma 2 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Art. 43
Concessioni a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

FINANZA - CONTABILITA'

Art. 44
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto dall'art. 152 del D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267.

Art. 45
Revisione economico - finanziaria

1. La revisione economico - finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2. del precedente art. 44, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Art. 46
Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco cura la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; esso viene rivisto di regola ogni 10 anni: Dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti , carte e scritture sono responsabili il Sindaco e il Segretario Comunale.

2. I beni del patrimonio comunale devono essere dati in affitto, i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta Comunale.

Art. 47
Nomina del Revisore

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore eletto dal Consiglio Comunale in conformità al disposto dell'art. 234 del D,Lgs. 18.8.2000, n. 267.

2. Il Revisore dura in carica un triennio, è rieleggibile per una sola volta e non è revocabile salvo inadempienze.

Art. 48
Svolgimento delle funzioni

1. Il Revisore nel rispetto della legge e secondo le modalità previste dal presente Statuto e dal Regolamento di Contabilità, svolge i compiti di vigilanza sulla regolarità contabili e finanziaria della gestione del Comune e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

2. Verifica ogni bimestre la consistenza di Cassa e l'esistenza dei valori e di titoli di proprietà del comune.

3. Ha diritto di accedere agli atti e documenti dell'Ente facendone richiesta al Segretario e dandone comunicazione al Sindaco.

4. Presta assistenza, ove richiesto, alle sedute della Giunta e del Consiglio nella quali vengono esaminati e approvati il Bilancio di Previsione il Controllo di Gestione e il Rendiconto di Gestione.

Art. 49
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale

b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento

c) il pagamento delle rate di ammortamento di mutui e dei contributi previdenziali.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge da T.U.E.L., dal Regolamento di Contabilità, nonché dalla Convenzione che viene stipulata dal Comune con il Tesoriere.

Art. 50
Affidamento del servizio

1. L'affidamento del servizio avviene mediante procedura ad evidenza pubblica con modalità che rispettino i principi della concorrenza. Qualora ricorrano le condizioni di legge l'Ente può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto.

PARTE II

PARTECIPAZIONE POPOLARI

Art. 51
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione Comunale favorisce:

d) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

e) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti;

4. L'Amministrazione Comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 Agosto 1990, n. 241.

Art. 52
Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni ed assemblee in piena libertà ed autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 53
Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 54
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento degli istituti di partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame, da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 45 giorni dalla presentazione. Le decisioni assunte dagli organi comunali sono comunicate entro 10 giorni.

La petizione deve essere sottoscritta da non meno dell'1% degli elettori.

Art. 55
Proposte

1. La proposta è un'iniziativa dei cittadini finalizzata a far assumere dal Consiglio o dalla Giunta una deliberazione di interesse generale. La proposta deve essere sottoscritta da almeno il 2% degli elettori; le firme devono essere apposte davanti un incaricato del Comune o in alternativa autenticate nei modi di legge.

2. L'organo competente deve esaminare la proposta entro 45 giorni dalla sua presentazione.

3. Sono esclusi dal diritto di iniziativa popolare la revisione dello Statuto, le decisioni in materia dei tributi locali e tariffe, l'esecuzione di norme statali e regionali, le espropriazioni per pubblica utilità.

Art. 56
Il Difensore Civico

1. E' istituito l'ufficio del Difensore Civico quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune.

3. L'incarico è conferito dal Consiglio Comunale con deliberazione adottata con maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati e a scrutinio palese, ad un cittadino residente nel Comune.

4. Il Difensore Civico dura in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto e può essere rieletto una sola volta.

Art. 57
Principi generali

1. Il Comune valorizza le forme autonome associative e di cooperazione dei cittadini attraverso:

a) le modalità di incentivazione previste dal successivo articolo;

b) l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione;

c) l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

Art. 58
Albo delle forme associative

1. Nell'ambito delle finalità perseguite dal Comune è istituito l'Albo delle forme associative

2. I criteri e le modalità per l'iscrizione all'Albo sono disciplinate dal Regolamento degli istituti di partecipazione.

3. per ottenere l'iscrizione all'Albo le Associazioni e le altre libere forme associative dovranno assicurare la corrispondenza dei propri fini a quelle del Comune, la rappresentatività degli interessi dei cittadini locali, la strutturazione democratica della partecipazione degli iscritti e delle forme di decisione.

Art. 59
Diritti delle forme associative iscritte all'Albo

1. Le associazione e le altre forme associative iscritte all'Albo:

- saranno consultate nelle specifiche materie riflettenti le loro finalità o scopi sociali;
- potranno ottenere il patrocinio del Comune per le manifestazioni o attività dalle stesse organizzate, per la cui concessione è competente la Giunta Comunale;
- potranno accedere alla struttura ed ai beni e servizi comunali secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 60
Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate incentivazioni con rapporti di natura finanziaria - patrimoniale secondo le modalità fissate dal regolamento

Art. 61
Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

Art. 62
Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 30 % del corpo elettorale;

b) il Consiglio Comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali.

Art. 63
Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

a) i requisiti di ammissibilità;

b) i tempi;

c) le condizioni di accoglimento;

d) le modalità organizzative;

e) i casi di revoca e sospensione;

f) le modalità di attuazione.

Art. 64
Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

Art. 65
Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriale, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi, allo scopo di migliorarli e di rendere più economica la gestione.

Art. 66
Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge, attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 67
Convenzioni

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, il Comune può stipulare con Comuni e Province apposite convenzioni.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni devono essere deliberate dl Consiglio Comunale.

Art. 68
Consorzi

1. Il Consorzio è un Ente strumentale degli Enti locali per la gestione associata di uno o più servizi intercomunali.

2. Il Consorzio è dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto che è approvato dai Consigli Comunali unitamente ad una convenzione che deve anche determinare le singole quote di partecipazione dei consorziati e la trasmissione agli Enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio.

3. Il Sindaco, o suo delegato, fa parte dell'assemblea con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

4. I rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione da eleggersi dall'assemblea sono designati dal Consiglio Comunale.

Art. 69
Accordi di programma

1. Il Comune può attivare appositi accordi, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali ed alti soggetti pubblici, nei modi e nelle forme previste dalla legge

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e di interventi surrogatori in caso di inadempienze di soggetti partecipanti, nonché:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati. Quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

Norme transitorie e finali

Art. 70
Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentunesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Art. 71
Modifiche dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli Comunali adeguano gli Statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Comune di Roccaforte Ligure (Alessandria)

Statuto comunale

TITOLO I
Principi generali e forme di relazione con altri Enti

CAPO I
I principi generali

Art. 1
Il Comune di Roccaforte Ligure

1. Il Comune di Roccaforte Ligure, Ente Locale autonomo, rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio Comunale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

2. Il Comune in particolare rappresenta gli interessi della comunità nei confronti dei soggetti pubblici e privati che esercitano attività o svolgono funzioni attinenti alla popolazione o al territorio.

3. Il Comune collabora con lo Stato, la Regione, i Comuni, le Comunità Montane e con le forme associative e di unione tra Enti Locali nel pieno rispetto della reciproca autonomia.

4. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della Provincia, della Regione, dello Stato e della Comunità europea al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie. Concorre, altresì, al processo di conferimento agli Enti Locali di funzioni e compiti nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui l'attribuzione delle responsabilità pubbliche compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di fa-

vorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità.

Art. 2
Il territorio del Comune

1. Il territorio del Comune di Roccaforte Ligure ha una superficie di 26.00 Kmq ed è delimitato dai confini con i Comuni di: Borghetto di Borbera, Cantalupo Lig., Mongiardino Lig, Rocchetta Ligure, Grondona., Isola del Cantone e con la provincia di Genova.

Il Comune di Roccaforte Ligure comprende nel suo territorio le frazioni di Borassi, Camere Vecchie, Campo dei Rè, Chiappella, Corti, San Martino Ricò, San Martino Costa, San Martino Villa, San Martino Barca, San Martino Riva e le località: Aseri, Parrocchia, Serventino

2. Eventuali modifiche alla circoscrizione territoriale del Comune sono definite dalla Regione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 117 e 133 della Costituzione, nonché delle specifiche disposizioni di legge in materia. A fronte di tali possibili modifiche l'Amministrazione Comunale promuove forme di consultazione preliminare della popolazione.

3. La sede del Comune è sita in Roccaforte Ligure Piazza F.lli Bisio, nel Palazzo Municipale; presso di esso hanno sede i principali uffici dell'Amministrazione Comunale e si riuniscono di regola gli organi collegiali.

Art. 3
Stemma, gonfalone e logo del Comune

1. Lo stemma del Comune è rappresentato da una torre di colore rosso ,sostenuta dalla cima centrale di un monte di tre di colore verde, sormontata da una spina di botte azzurra, situato su fondo di colore oro.

2. Il gonfalone del Comune è costituito da un drappo di colore giallo e azzurro nel centro del quale è posto lo stemma dell'Ente.

3. Il Sindaco può disporre che il gonfalone del Comune venga esibito al di fuori della sede Comunale in occasioni di particolare rilevanza o per rappresentare l'Amministrazione in celebrazioni ufficiali.

4. Il Comune utilizza un logo distintivo che ne caratterizza i documenti e gli strumenti di comunicazione istituzionale. L'utilizzo del logo è concesso dal Comune, nel rispetto della normativa vigente in materia, a soggetti che vengono in relazione con l'Amministrazione e che intendono qualificare la loro attività anche con un elemento di evidenziazione grafica della particolare relazione.

5. L'utilizzo dello stemma, del gonfalone e del logo sono disciplinati da apposito regolamento.

Art. 4
Funzioni

1. Il Comune è titolare ed esercita le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti, nonché quelli conferiti con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Il Comune esercita in particolare tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzo del territorio, nonché dello sviluppo economico, fatte comunque salve le competenze degli altri livelli istituzionali di governo, definite per legge.

3. Al fine di dare piena attuazione al principio di cui al comma precedente, il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. Il Comune esercita le funzioni ad esso attribuite o conferite in correlazione con ogni altro compito derivante dal quadro normativo che risulti afferente alla cura degli interessi ed allo sviluppo della Comunità Locale.

Art. 5
Principi ispiratori e principi dell'attività amministrativa del Comune

1. Il Comune di Roccaforte Ligure ispira la sua azione ai principi di uguaglianza e di pari dignità sociale della popolazione per il completo sviluppo della persona umana.

2. Ispira la sua azione al principio di solidarietà per tutti i residenti, anche immigrati, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale e internazionale. Concorre inoltre a realizzare lo sviluppo della propria comunità:

a. sostenendo il diritto al lavoro di tutte le persone e favorendo e incentivando un sistema diffuso di imprese per assicurare la piena occupazione dei lavoratori e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;

b. promuovendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo culturale, sociale ed economico;

c. garantendo (anche attraverso azioni positive)la pari opportunità sociale ed economica fra donne e uomini;

d. realizzando un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della salute, capace di affrontare i bisogni sociali e personali, tutelando e valorizzando la famiglia, e valorizzando il responsabile coinvolgimento del volontariato e dell' associazionismo;

e. rendendo effettivo il diritto allo studio e alla cultura;

f. tutelando e valorizzando le risorse ambientali, territoriali, artistiche e naturali nell'interesse della collettività ed in funzione di una migliore qualità della vita.

3. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali intermedie, degli Enti e delle Associazioni che esprimono interessi e istanze di rilevanza collettiva, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte e ne promuove e sostiene l'esercizio.

4. Il Comune concorre, nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

5. Il Comune di Roccaforte Ligure esercita le sue funzioni secondo i principi della trasparenza e garantendo la più ampia informazione sulle sue attività. In particolare esso garantisce e valorizza il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli interessati, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione locale.

6. L'attività amministrativa del Comune è svolta secondo criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.

7. Il Comune informa altresì la propria attività ai principi ed ai contenuti della Carta Europea dell'Autonomia Locale, ratificata con la legge 30 dicembre 1989, n. 439.

Art. 6
Pari opportunità

1. Il Comune persegue la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

2. Nella Giunta, nelle Commissioni consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti del Comune è promossa la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

Art. 7
Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa

1. Il Comune ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa.

2. L'esercizio dell'autonomia statutaria e regolamentare è realizzato nel rispetto dei principi e dei limiti inderogabili fissati dalla legge.

3 Lo sviluppo dell'autonomia organizzativa è attuato dall'Amministrazione Comunale con riferimento ai soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti ad essa attribuiti.

4. L'autonomia amministrativa è tradotta in provvedimenti che devono necessariamente fare riferimento al quadro normativo in materia di attività amministrativa.

Art. 8
Autonomia finanziaria ed impositiva

1. Il Comune ha autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. L'esercizio dell'autonomia finanziaria ed impositiva è realizzato nel rispetto delle leggi di finanza pubblica e dei limiti generali da esse stabiliti.

3. L'esercizio dell'autonomia impositiva è sviluppato dal Comune nel rispetto dei principi definiti dalle leggi speciali di settore applicabili all'attività degli Enti Locali. A tali principi si ispira anche lo sviluppo della potestà regolamentare del Comune in materia.

4. Il Comune concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso azioni finalizzate a perseguire il miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, l'aumento della produttività e la riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza.

Art. 9
Azioni programmatorie

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze ad esso assegnate dalla legge, in collaborazione con la Provincia e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse Comunale nei principali settori nei quali sviluppa le proprie attività istituzionali.

2. Nell'esercizio delle funzioni proprie e di quelle conferite dallo Stato e dalla Regione, il Comune di Roccaforte Ligure assume la programmazione come metodo cui informa la propria azione.

CAPO II
Forme di relazione con altri Enti

Art. 10
Interventi e proposte del Comune nelle sedi di confronto istituzionale

1. Nelle materie di propria competenza il Comune formula proposte e progetta interventi da proporre alla Regione, alla Provincia ed agli altri Enti Locali nelle sedi di confronto istituzionale a ciò deputate in base a specifica disposizione di legge.

2. Il Comune opera altresì per sviluppare iniziative di confronto istituzionale su temi specifici o programmi di rilevante interesse presso le Associazioni di Enti Locali.

Art. 11
Collaborazione del Comune con altri Enti Locali e forme di relazione

1. Il Comune può formalizzare intese o accordi di collaborazione con altri Enti Locali e con Pubbliche Amministrazioni al fine di:

a) coordinare e migliorare l'esercizio delle funzioni e dei compiti a ciascuno attribuiti;

b) sostenere lo sviluppo di progettualità qualificate;

c) razionalizzare l'utilizzo degli strumenti di programmazione.

2. Il Comune può stipulare convenzioni con altri Enti Locali, per l'esercizio in modo coordinato od in forma associata di servizi o funzioni.

3. Il Comune utilizza altresì gli accordi di programma come strumenti ordinari attraverso i quali favorisce, in particolare, il coordinamento della propria azione con quella di altri soggetti pubblici. Il Comune può sempre promuovere la conclusione di accordi di programma qualora ciò risulti necessario per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione o per la realizzazione di progetti specifici di particolare rilevanza per la Comunità Locale.

TITOLO II
Partecipazione, informazione, decentramento e garanzie

CAPO I
Istituti di partecipazione e di informazione

Art. 12
Istanze, petizioni, proposte

1. Tutti i cittadini, i residenti o coloro che comunque operano nel territorio Comunale e le loro associazioni possono presentare istanze, petizioni o proposte, dirette a promuovere nelle materie di competenza comunale interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Il Comune di Roccaforte Ligure ne garantisce tempestivo esame e riscontro.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte, le cui procedure di presentazione e di valutazione sono definite da specifico regolamento, devono essere regolarmente sottoscritte.

3. Le istanze devono essere prese in considerazione dal Sindaco o dall'Assessore delegato per materia, che formula le relative valutazioni dando risposta scritta entro trenta giorni.

4. Le petizioni e le proposte, intese ad ottenere l'adozione di provvedimenti amministrativi di carattere generale, devono essere sottoscritte da almeno 50 elettori residenti nel Comune. Esse sono presentate al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le trasmette con osservazioni entro dieci giorni al Consiglio, affinché l'organo collegiale ne valuti i contenuti ed adotti i provvedimenti necessari e conseguenti entro novanta giorni.

5. Le istanze, le petizioni e le proposte sono raccolte in unico apposito registro, in ordine cronologico, con l'indicazione dell'iter istruttorio e decisorio seguito nonché degli eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico e disponibile per la consultazione dei cittadini.

Art. 13
Consultazione popolare e consulte permanenti

1. Il Comune di Roccaforte Ligure può indire consultazioni della popolazione, di parti di essa o di sue forme aggregative allo scopo di acquisire informazioni,

pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, nelle seguenti materie:

a) politiche sociali e politiche giovanili;

b) interventi di sviluppo economico;

c) interventi per il turismo;

d) politiche per i servizi pubblici locali;

e) interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale.

2. La consultazione è realizzata mediante assemblee pubbliche o secondo altre modalità idonee allo scopo, che sono disciplinate da specifico regolamento e che possono prevedere l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.

3. La consultazione popolare è indetta dal Consiglio Comunale, su autonoma iniziativa o su proposta della Giunta. La consultazione è comunque obbligatoriamente indetta quando sia formalmente richiesta da un quinto dei consiglieri assegnati per legge all'Ente.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede affinché le risultanze della consultazione siano tempestivamente esaminate dal Consiglio, secondo la procedura individuata dallo specifico regolamento. Alle conseguenti decisioni del Consiglio è data adeguata pubblicità.

5. Il Comune può altresì istituire consulte permanenti su temi di grande rilevanza per la Comunità Locale, quali sedi di confronto continuo con la popolazione e con le forme aggregative dei cittadini.

6. Il Comune istituisce comunque, all'avvio di ogni mandato amministrativo, una consulta tematica permanente dedicata all'analisi dei problemi ed alla promozione di proposte per lo sviluppo dell'integrazione dei cittadini stranieri, sia appartenenti all'Unione Europea sia provenienti da Stati non aderenti alla stessa, ma comunque regolarmente soggiornanti nel territorio comunale.

Art. 14
Referendum

1. La partecipazione della popolazione alla determinazione delle scelte fondamentali del Comune può essere sviluppata anche attraverso referendum consultivi, propositivi od abrogativi.

2. Il Sindaco indice referendum consultivo, propositivo od abrogativo di atti dell'Amministrazione Comunale in materia di politiche sociali e politiche giovanili, interventi di sviluppo economico, interventi per il turismo, politiche per i servizi pubblici locali, interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale quando ne facciano richiesta 100 cittadini elettori residenti nel Comune.

3. Non possono essere comunque sottoposti a referendum, in qualsiasi sua forma:

a) lo statuto, i regolamenti adottati dal Consiglio Comunale e dalla Giunta, nonché tutti gli atti a valenza normativa generale;

b) il bilancio preventivo nel suo complesso e il conto consuntivo;

c) i provvedimenti concernenti le tariffe ed i tributi;

d) i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui, o l'emissione di prestiti;

e) i provvedimenti di nomina, designazione, o revoca dei rappresentanti del Comune presso società, istituzioni od altri organismi dipendenti, controllati o partecipati;

f) gli atti di gestione adottati dai Dirigenti / Responsabili di Servizio;

g) i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del comune nei confronti di terzi;

h) gli atti concernenti la salvaguardia dei diritti delle minoranze;

i) i provvedimenti inerenti la concessione di contributi od agevolazioni.

4. Dopo l'indizione del referendum, il Consiglio Comunale deve astenersi dal deliberare sulla stessa materia oggetto della consultazione referendaria.

5. Il referendum diventa improcedibile quando l'Amministrazione adotti provvedimenti recanti innovazioni sostanziali e corrispondenti alla volontà espressa dai firmatari.

6. Il giudizio di legalità, di ammissibilità e di procedibilità del referendum è attribuito ad una speciale Commissione di Garanti, per la quale la composizione ed il funzionamento sono disciplinati da specifico regolamento.

7. I referendum abrogativo e propositivo sono validi se partecipa alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto ed hanno esito positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

8. In caso di esito positivo del referendum consultivo il Sindaco adotta gli atti necessari per promuovere l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prima seduta successiva della questione che è stata oggetto della consultazione referendaria. Nel caso del referendum propositivo ed abrogativo il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare gli atti coerenti con la volontà manifestata dagli elettori.

9. Le modalità di indizione, valutazione istruttoria, organizzazione e svolgimento del referendum sono disciplinate dallo specifico regolamento.

Art. 15
Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune assicura la partecipazione dei destinatari e dei soggetti comunque interessati, secondo i principi stabiliti dalla legge e nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ai procedimenti amministrativi.

2. Nei procedimenti amministrativi, attivati sia da istanza di parte sia d'ufficio, il soggetto destinatario del provvedimento finale può prendere parte al procedimento mediante presentazione di memorie e rapporti. Egli ha altresì diritto ad essere ascoltato dal responsabile del procedimento stesso su fatti e temi rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento finale, nonché ad assistere ad accertamenti ed ispezioni condotti in sede di istruttoria procedimentale.

3. Quando ricorrano oggettive ragioni di somma urgenza il Comune deve comunque assicurare agli interessati la possibilità di partecipare al procedimento amministrativo mediante la presentazione di memorie sintetiche od osservazioni.

4. Il Comune assicura la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e programmazione secondo i principi del giusto procedimento.

5. La partecipazione degli interessati è garantita anche in relazione ai procedimenti tributari, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legislazione speciale di settore.

6. Il regolamento disciplina in dettaglio le modalità e gli strumenti mediante i quali viene esercitata dagli interessati la possibilità di prendere parte al procedimento amministrativo.

Art. 16
Pubblicità ed accesso agli atti

1. Tutti gli atti ed i documenti amministrativi del Comune di Roccaforte Ligure sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati in tutto o in parte per espressa disposizione di legge o di regolamento.

2. Sono pubblici i provvedimenti finali adottati da organi e dirigenti del Comune, anche se non ancora esecutivi ai sensi di legge.

3. Il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti l'ac-

cesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e secondo le modalità definite da apposito regolamento.

4. Il regolamento disciplina comunque l'esercizio del diritto di accesso e individua le categorie di documenti per i quali l'accesso può comunque essere limitato, negato o differito per ragioni di riservatezza, nonché detta le misure organizzative volte a garantire l'effettività del diritto.

Art. 17
Comunicazione istituzionale ed informazioni ai cittadini

1. Il Comune garantisce il diritto all'informazione degli appartenenti alla Comunità Locale in relazione alla propria attività e a tale scopo sviluppa adeguate forme di comunicazione istituzionale.

2. Il Comune favorisce e promuove lo sviluppo di iniziative e progetti per migliorare la comunicazione istituzionale, coinvolgenti le altre Pubbliche Amministrazioni operanti sul proprio territorio.

3. Gli strumenti di informazione e di comunicazione del Comune sono sviluppati, nel rispetto della legislazione vigente in materia, attraverso disposizioni regolamentari e specifici atti di organizzazione.

Art. 18
Libere forme associative

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni del volontariato, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali il Comune può istituire consulte tematiche, autonomamente espresse da gruppi o associazioni, con particolare attenzione alle problematiche dei giovani, delle donne e degli anziani. Le consulte vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo di particolare interesse sociale o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

3. La concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati, da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni, sono subordinate alla determinazione dei criteri e delle modalità cui il Comune deve attenersi, disciplinati in apposito regolamento. Il Consiglio stabilisce inoltre annualmente, in sede di approvazione del bilancio preventivo, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno.

4. Le forme di sostegno di cui al comma precedente sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco / albo, disciplinato dal regolamento, diviso in sezioni tematiche, che viene periodicamente aggiornato a cura dell'amministrazione.

5. Annualmente la Giunta rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

CAPO II
Il decentramento comunale

Art. 19
Partecipazione ed organizzazione dei servizi su base frazionale

1. La partecipazione alla vita del Comune e l'organizzazione dei servizi possono essere sviluppate su base frazionale per l'attuazione di forme di decentramento, in relazione a peculiarità sociali, urbanistico-territoriali o economiche, nonché in base a specifiche esigenze della popolazione e di funzionalità dei servizi stessi.

2. La definizione dei profili di strutturazione del decentramento comunale è oggetto di specifico regolamento sul decentramento.

Art. 20
Organi rappresentativi delle istanze delle frazioni

1. Il Consiglio ed il Presidente dello stesso sono gli organi che rappresentano le istanze delle popolazioni delle frazioni.

2. Il regolamento stabilisce le modalità per la composizione, l'elezione ed il funzionamento degli organi rappresentativi delle istanze delle frazioni.

TITOLO III
Organi di governo e loro attività

CAPO I
Gli Organi di Governo del Comune

Art. 21
Organi di governo

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio, il Sindaco e la Giunta.

2. Le relazioni istituzionali tra gli Organi del Comune sono ispirate ai principi dell'efficienza dell'attività amministrativa, della trasparenza e dell'efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

CAPO II
Il Consiglio Comunale

Sezione I
Ruolo e competenze del Consiglio Comunale

Art. 22
Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, espressione elettiva della Comunità Locale, è l'organo che determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune e che ne controlla l'attuazione.

Art. 23
Competenze del Consiglio Comunale

1. Le competenze del Consiglio, tradotte in atti fondamentali, normativi e d'indirizzo, di programmazione e di controllo, sono individuate dalla legge.

2. Nelle materie di competenza del Consiglio non possono essere adottate deliberazioni in via d'urgenza da altri organi del Comune, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge.

Sezione II

Assetto istituzionale e organizzazione del Consiglio Comunale

Art. 24
Prima seduta del Consiglio Comunale

1. Nella sua prima seduta, convocata dal Sindaco, il Consiglio provvede alla convalida dei consiglieri eletti e giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge e dalla normativa secondaria in materia, disponendo le eventuali surroghe.

2. Agli adempimenti di cui ai commi precedenti il Consiglio procede in seduta pubblica e a voto palese.

3. Dopo la convalida degli eletti, il Consiglio adotta tutti i provvedimenti che siano necessari per garantire la piena funzionalità dell'Amministrazione Comunale e della stessa assemblea rappresentativa, secondo quanto previsto dalla legge.

4. I lavori della prima seduta sono presieduti dal Sindaco o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere anziano.

Art. 25
Svolgimento delle funzioni di direzione dei lavori del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Sindaco. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il Consiglio è presieduto dall'Assessore più anziano di età. In entrambi i casi devono essere Consiglieri Comunali.

Art. 26
Ruolo e funzioni del Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente del Consiglio, rappresenta l'assemblea nei rapporti con gli altri Organi istituzionali ed all'esterno dell'Amministrazione, ne dirige i lavori e promuove specifiche soluzioni delle problematiche ad essi correlate, ne esprime gli orientamenti su tematiche di carattere politico, sociale, economico e culturale, interviene, ispirandosi a criteri di imparzialità, a tutela delle prerogative dei singoli Consiglieri.

2. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede le Assemblee consiliari e le Conferenze dei Capigruppo, proponendo il calendario dei lavori; concorre, previa intesa con i singoli Presidenti, alla programmazione coordinata dei lavori delle Commissioni consiliari.

3. Il Presidente del Consiglio assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

4. E' facoltà del Presidente dell'assemblea intervenire, nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento del Consiglio comunale sul funzionamento nei rapporti istituzionali fra Organi del Comune al fine di consentire un migliore e più rapido sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali inerenti le principali linee d'azione dell'ente.

5. La carica di Presidente del Consiglio è incompatibile con quella di componente di Commissioni consiliari, alle quali può partecipare, senza diritto di voto.

Art. 27
Consigliere anziano

1. Il Consigliere Anziano è colui che ha ottenuto la maggior cifra elettorale individuale, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla medesima carica proclamati Consiglieri.

Art. 28
Gruppi consiliari

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione i Consiglieri si costituiscono in Gruppi, la composizione ed il funzionamento dei quali sono disciplinati da regolamento.

Art. 29
Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel proprio seno Commissioni permanenti, per settori organici di materie, con funzioni preparatorie e referenti per gli atti di competenza consiliare. Le competenze e le funzioni di ciascuna commissione sono determinate dalla deliberazione di istituzione.

2. Le Commissioni sono composte da soli consiglieri con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.

3. Le Commissioni esercitano le competenze loro attribuite anche in ordine all'attività svolta dalle istituzioni, dalle società e dagli altri enti ed organismi dipendenti dal Comune.

4. Alle Commissioni può essere deferito il compito di redigere il testo di provvedimenti, anche di natura regolamentare, da sottoporre all'esame ed alla votazione del Consiglio.

5. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Speciali o di indagine per l'esame di problemi particolari, stabilendone con deliberazione la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata. Tali Commissioni concludono comunque la loro attività con una relazione dettagliata al Consiglio Comunale, che adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti alle risultanze dell'indagine.

6. Il funzionamento, l'organizzazione, i criteri di composizione, l'attività e le forme di supporto delle Commissioni Consiliari sono disciplinati dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, il quale può prevedere anche procedure facilitate/semplificate per l'esame da parte del Consiglio di provvedimenti approvati o formati con consenso unanime dalle stesse Commissioni.

7. Le Commissioni hanno comunque diritto di ottenere l'intervento alle proprie riunioni del Presidente del Comune o degli Assessori, nonché l'audizione di Dirigenti / Responsabili di Servizio o altri dipendenti e collaboratori del Comune, degli amministratori e dirigenti degli enti e degli organismi dipendenti. Possono altresì invitare ai propri lavori persone estranee all'amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.

8. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi espressamente previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

9. I Presidenti delle Commissioni Consiliari costituiscono apposita Conferenza permanente, che svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Commissioni in funzione della programmazione dei lavori del Consiglio Comunale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Comunale e nel rispetto delle competenze di controllo alle medesime attribuite. L'organizzazione e l'attività della Conferenza sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale

Art. 30
Garanzie per le minoranze / opposizioni

1. Nell'ambito del Consiglio e delle sue Commissioni permanenti o speciali l'attività istituzionale è sviluppata in modo tale da assicurare adeguate garanzie alle minoranze ed il coinvolgimento effettivo di tali componenti politiche nei processi decisionali dell'assemblea. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale possono essere definiti a tal fine specifici strumenti e particolari procedure.

Art. 31
Commissione Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale istituisce una Commissione per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna al fine di migliorare i processi decisionali finalizzati alla definizione di politiche, programmi e progetti su tale aspetto.

2. I componenti, anche esterni, della Commissione sono nominati dal Consiglio secondo criteri di massima rappresentatività culturale, sociale, politica ed economica.

3. La Commissione, il cui funzionamento è disciplinato da specifico regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che può avere attinenza alle politiche ed alle problematiche inerenti le pari opportunità. A tal fine può avvalersi del contributo qualificato di

associazioni e di movimenti rappresentativi delle realtà sociali.

4. La Giunta Comunale può consultare preventivamente la Commissione sugli atti di indirizzo da proporre al Consiglio in merito ad azioni rivolte alla realizzazione di condizioni di pari opportunità.

5. La Commissione, che dura in carica per l'intero mandato, per il suo funzionamento usufruisce delle strutture e delle risorse previste per le Commissioni consiliari dallo Statuto e dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Sezione III
Funzionamento del Consiglio Comunale

Art. 32
Articolazione dell'attività del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale articola la propria attività secondo modalità che garantiscano la programmazione dei lavori e la piena partecipazione di tutti i Gruppi Consiliari. Il regolamento stabilisce le modalità di sviluppo dell'attività e le forme di convocazione delle riunioni dell'assemblea.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale è comunque tenuto a riunire il Consiglio, convocandolo entro un termine non superiore ai venti giorni ed inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri.

Art. 33
Pubblicità e verbalizzazione delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatte salve le eccezioni previste dalla legge e dal regolamento.

2. Di ogni seduta è redatto verbale, nel quale deve essere dato specifico resoconto dell'attività dell'assemblea.

Art. 34
Funzionamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, nel quale è determinato anche il quorum per la validità delle sedute.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce anche gli istituti e le forme di relazione tra l'assemblea e gli organismi ad essa correlati, quali le Commissioni Consiliari permanenti, la Commissione Pari Opportunità, i Gruppi Consiliari.

Art. 35
Autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale

1. Al Consiglio Comunale sono assicurate risorse umane, strumentali ed economiche che ne possano garantire la piena autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce i contenuti ed i profili dell'autonomia dell'organo collegiale, stabilendo anche le modalità attraverso le quali essa può essere garantita con riferimento alla disponibilità di un budget specifico e di supporti organizzativi specialistici.

CAPO III
Il Sindaco

Art. 36
Ruolo istituzionale e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è a capo dell'Amministrazione Comunale, della quale è l'Organo responsabile e della quale interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o conferite al Comune.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità Locale e quale Ufficiale di Governo, con particolare riferimento a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 50 e dall'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000.

4. Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente. Sovraintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario Generale e al Direttore Generale.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori, ai Responsabili di Servizio l'adozione degli atti espressamente attribuiti alla sua competenza. Agli assessori e ai Presidenti dei Quartieri il Sindaco può altresì delegare l'esercizio delle funzioni di ufficiale di governo di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 37
Rappresentanza legale

1. La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco ed ai Responsabili di Servizio, nei casi previsti dalla legge.

2. Al Sindaco spetta la decisione di stare in giudizio per conto dell'Amministrazione Comunale.

3. Il Sindaco può altresì delegare con proprio atto la rappresentanza in sede processuale ai Responsabili di Servizio del Comune.

4. In attuazione di quanto previsto dal precedente comma 3, il Responsabile di Servizio delegato sottoscrive la procura alle liti.

Art. 38
Rapporti con gli Assessori e con i Responsabili di Servizio

1. In relazione alle attività istituzionali del Comune, il Sindaco svolge attività d'impulso rispetto alla Giunta ed ai singoli Assessori affinché, nella realizzazione dei programmi e delle iniziative progettuali, sia assicurata l'unità dell'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

2. Il Sindaco, a fini di piena garanzia di quanto stabilito dal precedente comma 1, sovraintende direttamente alle materie ed ai progetti di valenza interassessoriale.

3. Il Sindaco opera nei confronti dei Responsabili di Servizio al fine di assicurare il buon funzionamento ed il regolare sviluppo dell'attività amministrativa, controllando, anche attraverso supporti valutativi qualificati, la coerenza dell'azione gestionale con le decisioni degli Organi di Governo dell'Ente e impartendo specifiche direttive agli stessi.

Art. 39
Vice Sindaco ed esercizio di funzioni vicarie del Sindaco

1. Il Vice Sindaco svolge funzioni vicarie del Sindaco, sostituendo quest'ultimo in casi di sua assenza, impedimento o sospensione dall'esercizio delle funzioni ad esso demandate. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione o decesso del Sindaco, il Vice Sindaco provvede alla sua sostituzione.

2. Il Vice Sindaco collabora con il Sindaco nel coordinamento dell'attività della Giunta.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

Art. 40
Consiglieri del Sindaco

1. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori, nonché le competenze gestionali dei Responsabili di Servizio, il Sindaco può affidare con proprio atto, ad uno o più Consiglieri Comunali, compiti specifici, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività.

2. I compiti di cui al comma 1 non possono comunque comportare per il Consigliere cui siano affidati l'esercizio di poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

3. L'attività svolta dai Consiglieri del Sindaco non comporta la corresponsione di alcuna indennità o di gettoni di presenza.

Art. 41
Mozione di sfiducia e dimissioni

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. La mozione stessa deve essere posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta, a termini di legge, lo scioglimento del Consiglio. Qualora invece la mozione sia respinta, i Consiglieri che l'hanno sottoscritta non possono presentarne una ulteriore se non prima di sei mesi dalla reiezione della precedente.

CAPO IV
La Giunta

Art. 42
Composizione della Giunta e nomina degli Assessori

1. La Giunta é composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori da esso definito con provvedimento espresso di nomina sino ad un massimo di 4 componenti.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni. La nomina dei componenti dell'Organo esecutivo è effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di incompatibilità.

3. Gli Assessori sono nominati, di regola, tra i Consiglieri. E' comunque scelto tra i Consiglieri il soggetto chiamato a ricoprire la carica di Vice Sindaco. Gli Assessori possono essere nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere, in numero non superiore a due sul totale degli stessi.

4. Gli assessori [non consiglieri] partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni permanenti senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza.

Art. 43
Ruolo e competenze della Giunta

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo attraverso specifici atti e direttive, nonché svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo, a cui riferisce periodicamente. Altresì delibera i regolamenti rimessi dalla legge alla propria competenza.

2. La Giunta opera collegialmente ed adotta gli atti di governo locale che non siano dalla legge e dal presente Statuto espressamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Sindaco ovvero degli Organi di decentramento.

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo comunale.

4. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono inoltre messe a disposizione dei Consiglieri mediante deposito dei relativi testi nell'ufficio del Segretario Comunale.

Art. 44
Funzionamento della Giunta

1. Il Sindaco o di chi ne fa le veci, convoca e presiede la Giunta.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa con disposizioni auto-regolamentative.

3. La Giunta esercita collegialmente le sue funzioni. Delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica, a maggioranza e a voto palese, salvo il caso di deliberazioni concernenti persone. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi ne fa le veci.

Art. 45
Ruolo e compiti degli Assessori

1. Gli Assessori ed il Vice Presidente hanno il compito di sovraintendere ciascuno ad un particolare settore di amministrazione o ad una specifica area d'interesse, dando impulso all'attività degli uffici nel rispetto degli indirizzi e dei programmi stabiliti dagli organi di governo del Comune, nonché vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

2. In relazione alle materie affidate alla loro cura, gli Assessori possono impartire specifiche direttive ai Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, al fine di precisare obiettivi di gestione ed elementi riconducibili all'indirizzo politico-amministrativo.

3. Qualora sussistano particolari situazioni, rilevate e dimostrate annualmente con apposita deliberazione, comportanti per il Comune l'adozione di misure necessarie al contenimento della spesa, a fronte di quanto previsto dalla legge e sulla base di specifiche disposizioni regolamentari a contenuto organizzativo, il Sindaco può attribuire agli Assessori la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.

Art. 46
Dimissioni degli Assessori e loro revoca

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco, tramite il protocollo generale. Esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate a protocollo.

2. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, con provvedimento espresso e dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile dello stesso.

3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza successiva alla revoca.

CAPO V
Condizione giuridica, diritti e doveri degli Amministratori del Comune

Art.47
Condizione giuridica degli Amministratori del Comune e prerogative economiche

1. La condizione giuridica degli Amministratori del Comune, individuati nel Sindaco, negli Assessori, e nei

Consiglieri comunali , nonché gli elementi traduttivi della stessa, quali gli obblighi specifici, il regime delle aspettative, dei permessi e della indennità, sono disciplinati dalla legge.

2. Il comportamento degli Amministratori del Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nonché al rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione.

3. Ogni Consigliere Comunale può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza da egli percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione, il cui valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

4. L'atto deliberativo di cui al precedente comma 3 il regolamento definisce, per le indennità di funzione per i Consiglieri Comunali, l'entità in forma percentuale e le modalità per l'applicazione di detrazioni alle stesse indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.

Art. 48
Diritti di informazione dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici nei quali si articola la struttura organizzativa del Comune di Roccaforte Ligure, nonché dalle società e dagli altri organismi da essa dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. In ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite, i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. L'acquisizione delle informazioni e delle notizie di cui al precedente comma 1 da parte dei Consiglieri Comunali, realizzabile anche mediante la consultazione di atti e documenti, deve avvenire con modalità, stabilite dal regolamento sul diritto di accesso/sul funzionamento del Consiglio comunale, tali da non incidere negativamente sulla normale attività delle strutture dell'Amministrazione Comunale.

Art. 49
Pubblicità patrimoniale

1. Con specifico regolamento sono stabilite le modalità e procedure mediante le quali il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri possono rendere pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, la propria situazione patrimoniale e reddituale.

CAPO VI
Cause di incompatibilità e di ineleggibilità, dimissioni, rimozione e decadenza degli Amministratori

Art. 50
Incompatibilità ed ineleggibilità degli Amministratori

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. La contestazione di eventuali cause di incompatibilità deve essere svolta con garanzia di contraddittorio ampio e dettagliato con l'interessato e con modalità tali da porre in evidenza le specificità della situazione presa in esame, nonché la possibile tempestiva rimozione delle condizioni ostative al mantenimento della carica.

Art. 51
Rimozione, sospensione e decadenza per particolari situazioni previste dalla legge

1. I presupposti, le condizioni e gli effetti delle dimissioni, dell'impedimento, della rimozione, della decadenza della sospensione o del decesso del Sindaco sono stabiliti dalla legge: al verificarsi di una di tali situazioni le strutture ed il personale dell'Amministrazione Comunale prestano la massima collaborazione con gli Amministratori eventualmente rimasti in carica o con l'autorità temporaneamente preposta alla guida dell'Ente, al fine di garantire la continuità e la correttezza dell'attività amministrativa.

2. Le articolazioni organizzative ed i dipendenti del Comune operano in modo analogo a quanto previsto dal precedente comma 1 anche qualora sia sciolto o sospeso il Consiglio Comunale o qualora la rimozione e la sospensione di Amministratori dell'Ente provochi situazioni potenzialmente pregiudizievoli del buon andamento dell'attività amministrativa.

Art. 52
Decadenza dei consiglieri per assenza ingiustificata

1. E' dichiarato decaduto il consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale o a dieci sedute dell'organo assembleare nel corso dell'anno solare.

2. Gli elementi addotti a giustificazione devono essere rappresentati per iscritto alla Presidenza del Consiglio Comunale.

3. La decadenza è formalizzata dal Consiglio Comunale, con proprio provvedimento espresso, su iniziativa della Presidenza dell'assemblea o di un qualsiasi consigliere. La dichiarazione di decadenza deve essere obbligatoriamente preceduta da specifica istruttoria, nella quale l'interessato deve poter evidenziare le situazioni giustificative del periodo di assenza e le condizioni che gli hanno impedito di renderle note al Presidente del Consiglio.

CAPO VII
Linee programmatiche per il mandato amministrativo e modalità per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo

Sezione I
Le linee programmatiche

Art. 53
Linee programmatiche per il mandato amministrativo

1. L'azione amministrativa e lo sviluppo di progetti dell'Amministrazione Comunale hanno come elementi di riferimento, in relazione a ciascun mandato amministrativo, specifiche linee programmatiche.

2. Le linee programmatiche configurano gli obiettivi generali, gli spazi di progettualità, le scelte strategiche ed il quadro complessivo delle risorse rispetto ai quali sono elaborati programmi ed atti d'indirizzo definitori degli obiettivi e dei piani esecutivi di gestione del Comune.

Art. 54
Definizione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco predispone un articolato documento, descrittivo delle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

2. Il documento rappresentativo degli elementi di programmazione caratterizzanti l'attività dell'Amministrazione Comunale è impostato in modo da configurare per ogni singola area di intervento gli obiettivi stabiliti, i risultati attesi, le risorse economiche e strumentali utilizzabili, nonchè le risorse umane interessate.

3. L'elaborazione delle linee programmatiche deve essere effettuata entro centoventi giorni dalla data di insediamento e deve essere formalizzata mediante una decisione della Giunta.

4. I singoli Assessori possono contribuire alla formulazione del documento contenente le linee programmatiche con proposte ed elementi informativi inerenti le materie ed i progetti di propria competenza.

5. Nell'elaborazione delle linee programmatiche, il Sindaco tiene conto delle indicazioni e delle istanze provenienti dalla Comunità Locale.

6. Al fine di sollecitare e razionalizzare i contributi qualificati dei cittadini, delle forme di aggregazione, delle associazioni e dei soggetti operanti nell'ambito economico territoriale, il Sindaco può indire apposita istruttoria pubblica, i cui risultati sono riportati alla Giunta per le necessarie valutazioni e, successivamente, al Consiglio in sede di confronto sulle linee programmatiche.

7. Il documento contenente le linee programmatiche è comunque sottoposto al Consiglio entro novanta giorni dall'insediamento del Sindaco.

8. Il Consiglio può intervenire, mediante l'approvazione di specifici emendamenti, nella definizione delle linee programmatiche con integrazioni, adeguamenti e modifiche al documento presentato dal Presidente del Comune.

Art. 55
Attuazione delle linee programmatiche

1. Gli Assessori, ciascuno per le materie di propria competenza, promuovono e controllano l'attuazione, sotto il profilo del corretto sviluppo degli indirizzi politico-amministrativi, delle linee programmatiche, informandone periodicamente il Sindaco.

2. Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio ed i Responsabili di Servizio adottano, ciascuno per quanto di propria competenza, ogni atto necessario a dare traduzione, sotto il profilo programmatorio, d'indirizzo e gestionale, alle linee programmatiche, con riferimento al Bilancio, agli atti di programmazione, ai piani, agli atti generali d'indirizzo, al Piano Esecutivo di gestione, agli atti di organizzazione e di gestione.

Art. 56
Verifiche ed adeguamenti delle linee programmatiche

1. Il Sindaco, in sede di verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi, presenta al Consiglio una dettagliata relazione sullo sviluppo e sul grado di realizzazione complessivo delle linee programmatiche.

2. La realizzazione delle azioni e dei progetti previsti dalle linee programmatiche è posta a confronto con i risultati del controllo interno di gestione, nonchè con il quadro di gestione delle risorse economiche.

3. In sede di presentazione della relazione, il Sindaco può proporre integrazioni, adeguamenti strutturali o modifiche delle linee programmatiche conseguenti a valutazioni effettuate:

a) con riferimento ad analitici rapporti dei Dirigenti responsabili delle / Responsabili di Servizio preposti alle principali strutture dell'Amministrazione Comunale;

b) con riguardo alle osservazioni ed alle specifiche proposte di ciascun Assessore in relazione alle materie dell'area di propria competenza.

4. Le valutazioni del Sindaco sono formalizzate in una documento sottoposto alla Giunta, nel quale, per ogni integrazione, adeguamento o modifica, sono riportati chiaramente gli elementi giustificativi riferiti alle situazioni di contesto, alle istanze ed alle indicazioni della comunità locale, alle esigenze di rispetto dell'impostazione fondamentale delle linee programmatiche, nonché alle esigenze ed alle possibilità derivanti dallo stato economico-finanziario complessivo del Comune.

5. Il Consiglio esamina le integrazioni e le modifiche proposte entro novanta giorni dalla presentazione delle stesse da parte del Sindaco e le approva comunque non oltre il 30 settembre dell'anno nel quale esse devono essere rese operative.

6. L'esame delle integrazioni e delle modifiche deve avvenire nell'ambito di un dibattito consiliare nel quale il Sindaco e gli Assessori sono chiamati ad illustrare gli elementi giustificativi delle proposte modificative e di adeguamento.

Art. 57
Consuntivazione dell'attuazione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco presenta al Consiglio, in prossimità della fine del mandato amministrativo, un articolato documento nel quale è definito, in termini di consuntivazione, lo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

2. Il consuntivo dell'attuazione delle linee programmatiche è soggetto all'esame del Consiglio, a seguito di confronto sul grado di realizzazione dei piani, dei progetti e delle azioni.

Sezione II
Disposizioni statutarie inerenti le modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo da parte del Consiglio

Art. 58
Modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo

1. La funzione di programmazione propria del Consiglio si esprime in particolare nell'adottare provvedimenti di pianificazione strategica relativi alle varie aree di intervento istituzionale del Comune, a scala temporale annuale o pluriennale, contenenti precisi elementi di riferimento in ordine alle azioni realizzabili ed alle risorse da investire sull'andamento complessivo delle risorse disponibili. Su tale base devono essere altresì determinate le specificità degli investimenti, le priorità di intervento e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi.

2. I provvedimenti di programmazione per aree specifiche e di pianificazione strategica fanno riferimento ai programmi ed agli obiettivi definiti nelle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

3. Il Consiglio adotta anche atti di indirizzo generale per singoli settori omogenei, correlati con il quadro complessivo definito dalle linee programmatiche per il mandato amministrativo, coerenti con la scala temporale dei documenti di bilancio, che impegnano la Giunta e che devono esplicitare in termini quantitativi e qualitativi i risultati da raggiungere, le risorse complessivamente impegnate, il bilancio delle risorse ambientali e patrimoniali, la scansione temporale prevista per il raggiungimento dei risultati, i costi degli interventi a regime. Tali indirizzi assumono un ambito intersettoriale qualora si tratti di favorire lo sviluppo di attività sinergiche.

4. Anche al fine di garantire al Consiglio la possibilità di attivare le forme di controllo previste per esso dalla legge vengono tempestivamente inviate al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo, secondo modalità previste dal regolamento, tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta con particolare evidenza per gli atti assunti in attuazione degli atti programmatori e d'indirizzo indirizzi adottati dal Consiglio in forza di quanto previsto dal primo e dal terzo comma del presente articolo.

TITOLO IV
Ordinamento degli Uffici

CAPO I
Ordinamento degli Uffici ed assetto organizzativo dell'Amministrazione Comunale

Art. 59
Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Roccaforte Ligure è disciplinato da apposito regolamento predisposto in osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia, nel rispetto degli indirizzi

generali stabiliti dal Consiglio ed in base a criteri di autonomia, flessibilità delle componenti strutturali, funzionalità ed economicità di gestione, di professionalità e responsabilità, nonché in conformità con i principi per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione spetta ai Responsabili di Servizio.

Art. 60
Elementi generali dell'organizzazione dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale sviluppa la sua azione attraverso unità organizzative/strutture preposte all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee, inerenti una molteplicità di competenze e di obiettivi.

Art. 61
Strutture comuni

1. Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti Locali, l'Amministrazione promuove la costituzione di strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni strumentali ed istruttorie, in ordine a politiche ed opere rivolte all'intera comunità locale.

CAPO II
I ruoli di responsabilità

Art. 62
Ruolo dei Responsabili di Servizio

1. I Responsabili di Servizio operano per la gestione amministrativa dell'azione del Comune, tradotta in atti e sviluppata attraverso le strutture organizzative nelle quali è articolata l'Amministrazione Comunale.

2. Il regolamento, specifica, le attribuzioni e i compiti dei Responsabili di Servizio preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune.

Art. 63
Funzione dirigenziale

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organismi di governo del Comune, i Responsabili di servizio assumono, nell'area delle rispettive competenze ed in conformità allo Statuto e ai regolamenti, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. In quest'ambito adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnino l'amministrazione verso l'esterno o che comportino l'esercizio di poteri discrezionali secondo modalità stabilite dalla legge, da presente Statuto e dai regolamenti.

2. I Responsabili di servizio, in particolare, coordinando e dando impulso all'attività degli Uffici e dei Servizi cui sono preposti secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, adottano gli atti e realizzano le attività ad essi attribuite dall'art.107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

3. Ai Responsabili di Servizio spettano altresì:

a) l'adozione degli atti ad essi delegati dal Sindaco;

b) i compiti e le funzioni esplicitanti le varie forme di collaborazione con il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio in relazione allo svolgimento dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alla predisposizione ed all'attuazione di programmi e progettualità complessi;

c) lo sviluppo di ogni attività utile a dare attuazione a progettualità e programmi specifici dei quali il Comune sia soggetto promotore o partecipante in ambito comunitario, nazionale o regionale.

4. I Responsabili di Servizio esercitano le competenze ad essi attribuite nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, nonché svolgendo la loro azione con riguardo alle direttive impartite dal Sindaco e dagli Assessori di riferimento.

5. I Responsabili di Servizio sono responsabili del risultato dell'attività svolta in relazione agli obiettivi assegnati, con particolare riferimento allo svolgimento della propria azione secondo criteri di correttezza amministrativa e di efficienza della gestione.

Art. 64
Direttore Generale

1. Al di fuori della dotazione organica e previa deliberazione della Giunta Comunale, il Sindaco può nominare un Direttore generale con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco. Il Direttore generale decade automaticamente dall'incarico qualora cessi, per qualunque motivo, il mandato del Sindaco che lo ha conferito.

2. Nel caso previsto al comma 1, il Sindaco può disciplinare, di norma contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale, i rapporti tra quest'ultimo e il Segretario comunale, al fine di definirne i differenti ruoli anche nello svolgimento delle competenze di cui al comma 5.

3. In tutti i casi in cui il Direttore generale non sia stato nominato, il Sindaco può conferire le sue funzioni al Segretario comunale.

4. Al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili di Servizio, ad eccezione del Segretario comunale.

5. Il Direttore generale:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;

b) predispone il piano dettagliato di obiettivi e propone il Piano Esecutivo di Gestione;

c) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività anche attraverso sedi di confronto permanenti;

d) svolge, altresì, le funzioni attribuite dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 65
Segretario Comunale

1. Le attribuzioni, le responsabilità e lo stato giuridico ed economico del Segretario sono stabilite dalla legge, cui compete inoltre di determinare le sanzioni disciplinari, la nomina, la cessazione e la revoca.

2. Fatte sempre salve le specifiche disposizioni di legge, il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente.

3. Il Segretario comunale:

a) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore generale

b) svolge attività di qualificata consulenza giuridica per gli Amministratori ed i Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, potendo, su richiesta, esprimere specifici pareri motivati su atti e questioni ad esso sottoposti;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

d) dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici;

e) sovrintende l'attività delle varie articolazioni organizzative del Comune per le materie attinenti il coordi-

namento dei procedimenti per il raggiungimento del massimo livello di efficienza ed efficacia;

f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

TITOLO V
I Servizi Pubblici

Art. 66
Forme di gestione ed assunzione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune di Roccaforte Ligure, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità Locale.

2. Il Comune, nell'esercizio delle funzioni di sua competenza, determina l'assunzione di servizi pubblici al fine di assicurare la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità dell'erogazione in condizioni di uguaglianza.

3. Il Comune, ove non eserciti le funzioni e le attività di competenza direttamente, a mezzo dei propri uffici, può avvalersi, nei limiti di legge, di apposite strutture quali aziende, consorzi, società o altri organismi disciplinati dal codice civile, il cui oggetto sociale ricomprenda l'espletamento di attività strumentali a quelle dell'amministrazione comunale, perfezionando i relativi rapporti con apposite convenzioni.

4. Il Comune individua, tra quelli definiti dalla legge e nel rispetto degli eventuali limitazioni e finalizzazioni poste dalla stessa, i modelli / le forme di gestione dei servizi pubblici locali più adeguati/e alle esigenze della popolazione e del territorio, sulla base di valutazioni di opportunità, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.

5. I servizi pubblici afferenti alla competenza del Comune possono essere esercitati anche in forma associata con altri Enti Locali.

6. Le decisioni relative all'assunzione diretta e alla forma di gestione dei servizi pubblici sono di competenza del Consiglio Comunale e debbono essere adottate previa acquisizione di un'analisi di fattibilità, concernente le caratteristiche, i profili tecnico-gestionali e qualitativi, la rilevanza sociale, gli elementi dimensionali ed i conseguenti riflessi organizzativi del servizio, la sua rilevanza economica ed il relativo impatto sul tessuto economico del territorio.

Art.67
Partecipazioni a società

1. Il Comune può promuovere la costituzione o partecipare a società per la gestione di servizi pubblici locali; può partecipare a società di capitali aventi come scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale della comunità locale o la gestione di attività strumentali per le quali sia ritenuto opportuno ricercare soluzioni organizzative di maggiore efficienza.

2. Il Comune può altresì affidare l'esercizio di funzioni amministrative a società per azioni costituite con il vincolo della partecipazione maggioritaria di capitale pubblico locale.

3. La partecipazione a società per la gestione di servizi pubblici si informa alla distinzione delle responsabilità inerenti la funzione di indirizzo e controllo e di gestione nonché alla trasparenza delle relazioni finanziarie.

4. L'indicazione di eventuali criteri per il riparto del potere di nomina degli amministratori, quali risultano dalle intese intercorse fra gli enti partecipanti, deve essere riportata nella deliberazione consiliare di assunzione del servizio.

5. Al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale, vengono sottoscritti con le società che gestiscono servizi di titolarità del Comune appositi accordi o contratti di servizio sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, che fissano gli obiettivi da raggiungere e gli obblighi reciproci tra Comune e società.

6. I candidati alla carica di amministratore all'atto dell'accettazione della candidatura si impegnano a perseguire gli obiettivi e gli obblighi previsti dal contratto di servizio.

Art. 68
Forme per la gestione dei servizi sociali e culturali - L'Istituzione

1. I servizi sociali e culturali sono gestiti dall'Amministrazione Comunale facendo ricorso in via preferenziale al modello dell'Istituzione, con specifica deliberazione del Consiglio comunale, approvata con la maggioranza dei consiglieri in carica, che precisa l'ambito di attività dell'Istituzione e individua i mezzi finanziari ed il personale da assegnare alla stessa.

2. Ogni Istituzione è dotata di autonomia gestionale e ha la capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnatale, nel rispetto del presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio comunale. A tal fine ciascuna Istituzione ha un proprio regolamento, approvato dal Consiglio comunale con la maggioranza dei consiglieri in carica, il quale disciplina, in conformità a quanto previsto dal presente statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione medesima.

3. Il regime contabile delle istituzioni è disciplinato dal regolamento in modo da garantire la piena autonomia e responsabilità gestionale delle istituzioni anche attraverso forme di contabilità economica.

4. Le istituzioni dispongono altresì di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi e delle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento del servizio. Tali entrate sono iscritte direttamente nel bilancio delle istituzioni e sono da queste accertate e riscosse.

Art. 69
Elementi di riferimento per l'erogazione dei servizi

1. Il Comune sviluppa la gestione dei servizi pubblici locali di competenza con le forme che assicurano la maggiore efficienza, garantendo in relazione ai processi di esternalizzazione il rispetto dei principi di concorrenzialità e di attenzione per le esigenze degli utenti.

2. Tutte le forme di gestione prescelte adottano alla base della loro iniziativa il principio del contenimento entropico e della diminuzione degli sprechi energetici, tanto a livello delle risorse naturali impiegate quanto a livello del proprio sistema di relazioni esterne ed interne.

3. L'efficacia delle prestazioni e la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici sono misurate con riferimento a standards definiti in Carte dei servizi.

Art. 70
Nomina di rappresentanti del Comune in società ed altri organismi partecipati o controllati

1. Per le Società, le istituzioni e gli altri organismi individuati dalla legge come forme di gestione dei servizi pubblici, controllati o partecipati dal Comune, gli am-

ministratori sono nominati o designati sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, tra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza, per studi compiuti o per funzioni ed attività esercitate presso aziende pubbliche o private.

2. Il Sindaco ed il Consiglio Comunale, per quanto di rispettiva competenza, provvedono alle nomine ed alle designazioni di cui al precedente comma 1 nel rispetto della previsioni di legge in ordine alle incompatibilità per gli amministratori di organismi controllati o partecipati dall'Amministrazione Comunale.

3. In sede di definizione dell'atto contenente gli indirizzi per le nomine e le designazioni di cui al precedente comma 1, il Consiglio prevede anche modalità atte a garantire un'adeguata rappresentanza di amministratori espressi dai Gruppi Consiliari di opposizione.

4. Gli amministratori di cui al presente articolo possono essere revocati dal Sindaco o dal Consiglio, quando di competenza, nei casi di gravi irregolarità nella gestione o di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi di governo del Comune o di documentata inefficienza, ovvero di pregiudizio degli interessi del Comune o dell'Ente.

TITOLO VI
Strumenti economico-finanziari e controlli interni

CAPO I
Gli strumenti economico-finanziari del Comune

Art. 71
Risorse economico-finanziarie

1. L'ordinamento della finanza del Comune di Roccaforte Ligure, è disciplinato dalla legge: rispetto a tale riferimento ed ai limiti da esso posti l'Amministrazione Comunale ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica.

2. Nell'esercizio della propria autonomia finanziaria il Comune può procurarsi entrate straordinarie, facendo ricorso alle forme previste dalla legge per la finanza statale, nel rispetto delle norme che regolano la finanza locale.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e di altri tributi nell'ambito di quanto stabilito dalla legge.

Art. 72
Rapporti finanziari e risorse per l'esercizio di funzioni conferite

1. I rapporti finanziari inerenti l'esercizio delle funzioni conferite al Comune di Roccaforte Ligure dallo Stato e dalla Regione, nonché concernenti le risorse in tal senso trasferite sono disciplinati dalla legge e dalla normativa attuativa della stessa.

1. L'esercizio delle funzioni conferite deve comunque essere realizzato con adeguate risorse economiche, umane e strumentali e nel rispetto dei principi della garanzia della continuità dell'azione amministrativa e dell'efficacia della stessa.

Art. 73
Patrimonio del Comune

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, nell'ambito del quale i beni comunali si distinguono in mobili, tra cui quelli immateriali, e immobili.

2. I beni mobili e immobili, ordinati in base alla classificazione di legge, formano oggetto di appositi inventari tenuti costantemente aggiornati, secondo modalità e procedure definite dal regolamento di contabilità.

3. L'utilizzo dei beni immobili disponibili o resi tali avviene secondo programmi e indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 74
Gli strumenti contabili

1. La gestione economico finanziaria del Comune di Roccaforte Ligure si svolge con riferimento al bilancio annuale, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio pluriennale: tali documenti sono redatti in modo da consentirne la rappresentazione e l'analisi per programmi, servizi ed interventi.

2. La dimostrazione dei risultati della gestione è data nel rendiconto di gestione, che comprende il conto del bilancio, il conto consuntivo e il conto del patrimonio

3. I risultati della gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica.

4. La predisposizione degli strumenti contabili e dei rapporti di contabilità analitica, le procedure per la definizione delle relazioni tra gli stessi in ordine alla configurazione della situazione economica e patrimoniale del Comune, nonché i profili specifici dei procedimenti per la gestione dell'entrata e della spesa sono definiti dal regolamento di contabilità.

Art. 75
Revisione economico-finanziaria

1. Ai fini della revisione economico-finanziaria, il Comune, con apposito atto consiliare, elegge il Revisore nei modi indicati dalla legge.

2. Il Revisore espleta le funzioni ad esso attribuite dalla legge secondo modalità definite dal regolamento di contabilità e collabora con il Consiglio Comunale in relazione ai principali provvedimenti a valenza economico-finanziaria incidenti sull'attività del Comune.

3. Nell'ambito della collaborazione con il Consiglio Comunale, il Revisore, oltre alle funzioni previste dalla legislazione vigente, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità formula pareri sulle deliberazioni consiliari che comportino ridefinizione del quadro delle risorse economico-finanziarie, esprime i pareri sui progetti di bilancio sugli altri atti che li richiedano, predispone relazioni periodiche sull'andamento della gestione e predispone elaborati volti ad assicurare alla Comunità Locale la effettiva leggibilità dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

4. I Revisore nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente e delle sue istituzioni.

5. Il Revisore dei Conti può sviluppare la collaborazione con gli Organi di governo dell'Ente anche prendendo parte, su richiesta del Sindaco ed in relazione all'esame di provvedimenti con notevole rilevanza sotto il profilo economico-contabile, a riunioni della Giunta.

6. Il Comune assicura al Revisore dei Conti risorse economiche, umane e strumentali adeguate per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati dalla legge e dallo Statuto. Tali risorse sono definite annualmente dalla Giunta in sede di predisposizione della proposta di Bilancio e di definizione del PEG.

CAPO II
Il sistema dei controlli interni

Art. 76
Il sistema dei controlli interni

1. Nell'ambito dell'Amministrazione Comunale la valutazione ed il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nonché la valutazione dei risultati dei Responsabili di

Servizio e del personale costituiscono un sistema per i controlli interni.

2. I controlli interni, disciplinati nelle loro varie forme e per ciascuna singola finalizzazione dallo specifico regolamento, sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali ad essa prelusivi in condizioni di efficienza, efficacia, economicità.

3. Il controllo e la valutazione strategica sono finalizzati a valutare, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di traduzione dell'indirizzo politico-amministrativo.

4. La valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale è finalizzata a rilevare, con riferimento all'attuazione degli obiettivi, il corretto sviluppo della gestione amministrativa, l'incidenza sulla stessa, anche in termini qualitativi, dell'attività delle risorse umane operanti nell'Amministrazione.

5. Il controllo di gestione è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

6. I controlli di regolarità amministrativa e contabile, realizzati su atti già perfezionati ed efficaci, sono finalizzati a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. I controlli di regolarità amministrativa in ordine alla legittimità non hanno comunque sviluppo preventivo.

Art. 77
Modalità di sviluppo del controllo di gestione

1. L'Amministrazione Comunale predispone adeguati elementi organizzativi e sviluppa procedure specifiche per lo svolgimento del controllo di gestione nel rispetto dei profili strutturali per esso dati dalla legislazione vigente in materia, nonché con riguardo all'evoluzione dei modelli e dei processi-chiave per il controllo dei flussi economici e dell'attività delle organizzazioni.

2. In ogni caso lo sviluppo del controllo di gestione deve assicurare l'acquisizione di dati e di informazioni selezionati inerenti i costi sostenuti dall'Amministrazione e l'efficacia degli standards di erogazione dei servizi.

TITOLO VII
Disposizioni transitorie e finali

Art. 78
Revisione dello Statuto conseguente ad innovazioni normative

1. Le innovazioni normative contenute in leggi che abbiano incidenza sul quadro organizzativo e funzionale del Comune comporta la necessaria revisione dello Statuto entro centoventi giorni dall'entrata in vigore degli stessi provvedimenti legislativi.

Art. 79
Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente Statuto, il Sindaco presenta entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore le linee programmatiche per la restante parte del mandato amministrativo in corso, secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli 59, 60, 61, 62, 63.

Art. 80
Disposizioni abrogative

1. Lo Statuto del Comune di Roccaforte Ligure approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 12.06.1991 è abrogato.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Tecnoedil S.p.A. - Alba (Cuneo)
Tariffe dei servizi idrici

Tecnoedil S.p.A., visto quanto disposto dalle delibere CIPE n. 52/2001 e n. 131/02, comunica le tariffe idriche dei seguenti Comuni:

Comune di Santa Vittoria d'Alba (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	
da mc. 0 a mc 50	euro 0,385814
Da mc. 51 a mc. 75	euro 0,676766
Oltre mc. 75	euro 0,969452
Uso allevamento:	euro 0,338382
Usi diversi:	
da mc. 0 a mc. 75	euro 0,705686
Oltre mc. 75	euro 0,968295
Servizio fognatura	euro 0,092084
Quota fissa	euro 8,366602

Comune di Neviglie (CN)

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	
da mc. 0 a mc. 60	euro 0,554622
Da mc. 61 a mc. 80	euro 1,187723
Oltre mc. 80	euro 1,459470
Uso allevamento:	euro 0,593861
Usi diversi:	
da mc. 0 a mc. 300	euro 1,187723
Oltre mc. 300	euro 1,459470
Servizi fognatura	euro 0,092084
Servizio Depurazione	euro 0,261327
Quota fissa	euro 8,366602

Comune di Guarene (CN)

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	
da mc. 0 a mc. 96	euro 0,497813
Da mc. 97 a mc. 146	euro 0,622266
Oltre mc. 147	euro 0,849047
Uso allevamento:	euro 0,311409
Usi diversi:	
da mc. 0 a mc. 96	euro 0,622266
Oltre mc. 96	euro 0,849047
Servizio fognatura	euro 0,092084
Servizio Depurazione	euro 0,258228
Quota fissa	euro 8,366602

Comune di Corneliano (CN)

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	
da mc. 0 a mc. 72	euro 0,493909
Da mc. 73 a mc. 103	euro 0,617386
Oltre mc. 103	euro 0,740863
Uso allevamento:	euro 0,308693
Usi diversi: da mc. 0 a mc. 103	euro 0,617386
Oltre mc. 103	euro 0,740863
Servizio fognatura	euro 0,092084
Servizio Depurazione	euro 0,258228
Quota fissa	euro 8,366602

Alba, 7 settembre 2005

L'Amministratore Delegato
Giuseppe Panero

1

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale della Casa - Novara

I Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) - Novara - Avviso - graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Novara

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2 , ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Novara.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 7 settembre 2005

Il Presidente della Commissione
Vincenzo Serianni

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

I Commissione assegnazione alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Carignano in data 18/10/2004

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 12/09/2005 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della L. R. 46/95, nell'Albo Pretorio del Comune di Carignano e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. emesso il 18/10/2004 dal Comune di Carignano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
Mario Garavelli

2

Comune di Agliè (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 35 dell'11.07.2005: "Regolamento Edilizio Comunale art. 2 - Modificazioni"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1. Giuste le motivazioni in premessa indicate, il secondo comma dell'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio avente ad oggetto "Formazione Commissione Edilizia" è sostituito con il seguente nuovo comma:

"La Commissione edilizia è composta dal responsabile del servizio interessato che la presiede e da nove componenti eletti dal Consiglio Comunale";

2. Di far constatare che non possono far parte della Commissione componenti del Consiglio Comunale in quanto organi politici;

3. Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della legge regionale 19/1999 ed entrerà in vigore dopo la sua avvenuta pubblicazione sul BUR.

Agliè, 7 Settembre 2005

Il Segretario Comunale
Gianpiero Zanolo

3

Comune di Albera Ligure (Alessandria)

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico

- Vista la deliberazione del C.C. nr. 12 del 31/05/2005 di adozione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio di Albera Ligure;

- Vista la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

- Vista la legge regionale n. 52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

- Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001 contenente le linee guida regionali in materia

rende noto

Che la delibera del C.C. nr. 12 del 31/05/2005 unitamente ai relativi elaborati tecnici costituenti il piano di classificazione acustica del territorio Comunale di Albera Ligure è depositata per l'esame da parte del pubblico, presso gli Uffici Comunali - per un periodo di trenta giorni, dal 10/09/2005 al 09/10/2005 durante i quali chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari:

giorni feriali (h. 10,00 - 12,00).

Lì, 10 Settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico
Mario Tacchella

4

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 12.07.2005 - Piano Esecutivo Convenzionato in San Michele - Reg. Astuti. Proprietà: Società Spedy S.r.l.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato in localita' San Michele, presentato con istanza del 20/10/2004 prot. 82.605/13.575 dalla - omissis - Soc. Spedy S.r.l. con sede in Milano via Settala 3, omissis.

(omissis)

5

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 22.07.2005 - Piano Esecutivo Convenzionato in Valle S. Bartolomeo - Strada Alessandria società proponente: Restructura di Sacchi geom. Giovanni E C. S.n. c. con sede in Alessandria

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato in Valle S. Bartolomeo - strada Alessandria presentato con istanza in data 23/03/2005 prot. 24.496/6.847 dalla società proponente: Restructura di Sacchi geom. Giovanni E C. S.n. c. con sede in Alessandria.

6

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 22.07.2005 - Approvazione dei progetti di Piano Esecutivo Convenzionato "Della Colla" e "Cascina Dotta" presentati dalla Soc. Villaggio del Sole S.r.l., e del progetto di Piano Esecutivo Convenzionato "Cascina Dotta 2" presentato dalla Sig.ra Lando Adriana

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare i progetti di Piano Esecutivo Convenzionato "Della Colla" e "Cascina Dotta" e i relativi schemi di convenzione, omissis, presentati dalla Soc. Villaggio del Sole S.r.l., che prevedono la realizzazione di un insediamento residenziale sulle aree aventi rispettivamente una superficie di mq. 27.880 circa e mq. 11.830 circa e censite rispettivamente al N.C.T. al Fg. 12 mapp. 2-21 (parte) e 160 e Fg. 12 mapp. 293-301-300 (parte) e 21 (parte), omissis.

2) Di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato "Cascina Dotta 2" e il relativo schema di convenzione, omissis, presentato dalla Sig.ra Lando Adriana, che prevede la realizzazione di un insediamento residenziale sulle aree aventi una superficie di mq. 3.743 circa e censite al N.C.T. al Fg. 12 mapp. 294 (parte) - 302 e 303 (parte), omissis,.

(omissis)

7

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 87 del 20 Luglio 2005. Approvazione Piano di recupero da realizzarsi in Asti, corso Don Minzoni n. 172. Intestatario: Biesse Spa

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 20 Luglio 2005

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero intestato alla società Biesse S.p.A. proprietaria dell'area iscritta a Catasto al foglio n. 53, mappale n. 308, per la ristrutturazione di area con nuova costruzione di complesso immobiliare ad uso commerciale e residenziale in Asti, corso Don Minzoni n. 172, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 36/'05, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

5) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/'77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 2 Agosto 2005

Per il Sindaco
L'Assessore all'Urbanistica
Fabrizio Brignolo

8

Comune di Avigliana (Torino)

Deliberazione del C.C. n. 83 del 30.06.2005: "Modifiche al Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1. Di riapprovare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto dai funzionari comunali, così integrato come nelle premesse citato;

2. Di dare atto che il regolamento è composto da:
- n. 76 articoli
- n. 10 modelli allegati
- Appendice all'art. 31

3. Di dichiarare che l'allegato Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548 - 9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della

Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

9

Comune di Borgo Vercelli (Vercelli)

Cassazione commissione edilizia - provvedimenti

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 47 in data 18.7.2005

(omissis)

delibera

1. Di parzialmente cassare il verbale proprio n. 15 in data 31.3.2005 avente per oggetto: "Art. 96 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 ss.mm.ii. - Provvedimenti" estrapolando dall'elenco di Commissioni Comunali considerate indispensabili ex art. 96 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 ss.mm.ii. per il raggiungimento dei più istituzionali dell'Ente la Commissione Edilizia Comunale;

2. Di conseguentemente revocare le deliberazioni proprie di seguito elencate:

a. Verbale n. 46 in data 5.7.2004 avente per oggetto "Nomina dei membri della Commissione Edilizia Comunale"

b. Verbale n. 54 in data 7.9.2004 avente per oggetto "Commissione Edilizia Comunale - Dimissioni Ing. Paolo Bello. Provvedimenti".

c. Di dunque definitivamente Cassare, in forza delle causali in narrativa esposte, la commissione Edilizia Comunale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Furno

10

Comune di Borgo Vercelli (Vercelli)

Regolamento edilizio comunale - esame modifiche - provvedimenti

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 in data 18.7.2005

(omissis)

delibera

di cassare in forza delle causali in narrativa, gli artt.:

nr. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

nr. 3 - Attribuzioni della Commissione Edilizia

nr. 4 - Funzionamento della Commissione Edilizia del vigente Regolamento Edilizio comunale.

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Furno

11

Comune di Caprie (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 01.08.2005. "Modifiche al regolamento Edilizio" approvato con C.C. n. 2 del 23.02.2001

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, della Legge Regionale 19/1999, le modifiche al Regolamento Edilizio comunale vigente come individuate nell'allegato elenco facente parte integrante della presente;

2. Di dare atto che permane la conformità al Regolamento Tipo regionale di cui alla D.C.R. n. 5489691 del 29.07.1999;

3. Di inviare alla Giunta Regionale, ad esecutività avvenuta, copia della presente con l'allegato elenco delle modifiche;

4. Di dare atto che è stato acquisito il parere di cui all'art. 49 del D.Lg.vo 267/2000;

5. Di dare atto che le modifiche al Regolamento assumono efficacia con la pubblicazione per estratto sul BUR Piemonte della relativa deliberazione di approvazione.

Caprie, 13 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Patrizia Volturo

12

Comune di Carrù (Cuneo)

Approvazione modifica Regolamento edilizio vigente (deliberazione C.C. n. 34 del 21/7/2005)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo;

2. l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. 5 componenti designati dall'Organo comunale competente. I competenti, nella prima seduta, eleggono Presidente e vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge , in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita,

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3. di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

5. di dare atto che la presente pubblicazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6. di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Carrù, 12 settembre 2005

Il Responsabile U.T.C.
Renato Noero

13

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso ad opponendum ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all.f), sui lavori pubblici - Interventi di disalveo, pulizia, taglio vegetazione dei seguenti corsi d'acqua: Roggia di Agliè, Rio Leonatto, Rio S. Pietro, Rio Gregorio, Torrente Malesina, Roggia dei Mulini"

Il Capo Settore Tecnico

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Alluvione ottobre 2000/2002 - Interventi di disalveo, pulizia, taglio vegetazione dei seguenti corsi d'acqua: Roggia di Agliè, Rio Leonatto, Rio S. Pietro, Rio Gregorio, Torrente Malesina, Roggia dei Mulini", ultimato i lavori in base al contratto di appalto rep. n. 3768 in data 29/07/05, chiunque vanti crediti verso la ditta Impresa Tre s.r.l. - via Roma, 17 - Pont St. Martin (AO), per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anziddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Lì, 12 settembre 2005

Il Capo Settore Tecnico
A. Maggiotti

14

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso ad opponendum. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all.f), sui lavori pubblici. Costruzione parcheggio e asfaltatura strade in Frazione Campo C.se

Il Capo Settore Tecnico

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Costruzione parcheggio e asfaltatura strade in Frazione Campo C.se", ultimato i lavori in base al contratto di appalto rep. n. 3694 in data 14/01/04 e atto di sottomissione n 3734 in data 13/12/04, chiunque vanti crediti verso la ditta Impresa Savoia Carlevato Maurilio di frazione preparetto 86/1 Castellamonte -To-, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anziddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Lì, 12 settembre 2005

Il Capo Settore Tecnico
A. Maggiotti

15

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Estratto della D.C.C. n. 10/2005

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di prendere in carico i tratti di strada già parte delle S.P. n. 129 e n. 48 come di seguito indicato:

- Tratto A: S.P. n. 129 - tronco 3 da progressiva Km 16 + 160 (Bivio con S.R. 20) fino alla progressiva Km 16 + 799 (Bivio ex traversa S.S. 20) della lunghezza totale di m. 639;

- Tratto B: S.P. n. 48 - tronco 1 da progressiva Km 0 + 000 (bivio ex traversa S.S. 20) a progressiva Km 0 + 350 (passaggio a livello ferroviario) della lunghezza totale di m. 350;

come da planimetria allegata (Allegato B), già denominati nello stradario comunale come Via XXIV Maggio (tratto), Via Europa, Piazza Vittorio Emanuele e Via Bra.

2) Di classificare ai sensi del 2° comma dell'art. 2 del D. Lgs. 30/4/1992 n. 285 i tratti di strada già Provinciali, nel tipo F "Strade Locali".

3) Di trasmettere copia conforme della presente all'Amministrazione Provinciale che provvederà a trasmettere la documentazione alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul B.U.R.P.

16

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Estratto della D.C.C. n. 11/2005. Classificazione strada provinciale 193

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di prendere in carico il tratto di strada già parte della S.P. 193 compreso tra le progressive Km 9 + 748 (passaggio a livello ferroviario) fino alle progressive Km 11 + 000 (Bivio S.R. 20) della lunghezza di m. 1252 come da planimetria allegata (Allegato "B"), già denominata nello Stradario comunale come Viale Caduti sul Lavoro, Via Roma (tratto) e via Torino.

2) Di classificare ai sensi del 2° comma dell'art. 2 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285 il tratto di strada già Provinciale, nel tipo F "Strade Locali".

3) Di trasmettere copia conforme della presente all'Amministrazione Provinciale che provvederà a trasmettere la documentazione alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul B.U.R.P.

17

Comune di Cerrione (Biella)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio informa che, con Determinazione n. 39 del 25/07/2005, il Consiglio Comunale ha adottato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale, ai termini dell'art. 7, 5° comma della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52.

Cerrione, 12 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Renata Tinivella

18

Comune di Claviere (Torino)

Approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio tecnico f.f. rende noto che con deliberazione n. 22 del 17.08.2005, esecutiva il Consiglio Comunale ha definitivamente adottato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'articolo 7, della Legge regionale n. 52 del 20.10.2000.

Claviere, 12 Settembre 2005

Il Responsabile del Servizio tecnico f.f.
Diego Joannas

19

Comune di Claviere (Torino)

Deliberazione di C.C. n. 21 del 17.08.2005 - Approvazione modifiche del regolamento edilizio in relazione alla composizione ed al funzionamento della commissione edilizia

(omissis)

Delibera

1) (omissis).....

2) Di modificare gli articoli n. 2, 3 e 4 del regolamento edilizio comunale approvato con delibera di C.C. n. 1 del 19.02.2005, come risultante dall'allegato testo predetto articolo che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

3) Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al Regolamento Edilizio modificato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica;

4) (omissis)

20

Comune di Fenestrelle (Torino)

Adozione definitiva del piano di zonizzazione acustica (art.7 L.R. 52/2000)

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 24/06/2005 è stato adottato definitivamente il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

21

Comune di Gozzano (Novara)

Estratto della deliberazione adottata dal Comune di Gozzano (NO) n. 44 del 28/6/2005 di modifica art. 2 del vigente "Regolamento Edilizio Comunale" relativo alla composizione della Commissione Edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare (omissis) il nuovo testo dell'art.2 del vigente Reg. Edilizio (omissis)

Art. 2 - Formazione della Commissione edilizia

(omissis)

2) La Commissione è composta da nove componenti, eletti dal Consiglio Comunale, di cui due proposti dalla minoranza a voto limitato. Subito dopo l'elezione dei componenti il Consiglio comunale procede alla nomina del Presidente, sentita previamente la Conferenza dei Capigruppo.

(omissis)

10) In sede di prima applicazione della modifica del comma 2 del presente articolo, con la presente norma transitoria e finale, si dispone che siano confermati i componenti della Commissione già eletti; il Consiglio Comunale, sentita previamente la conferenza dei capigruppo, procederà, nella sua prima seduta utile, alla elezione del nuovo componente che ricoprirà le funzioni di Presidente in sostituzione del Sindaco o suo delegato. Detta Commissione resterà in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta cosi come disposto dal precedente comma 5 del presente articolo.

(omissis)

22

Comune di Gravellona Toce (Verbano Cusio Ossola)

Delibera Consiglio Comunale n. 21 del 3.8.2005 - Regolamento Edilizio Comunale. Modifica art. 4 ad oggetto "Formazione della Commissione Edilizia". Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, per i motivi in premessa esposti, il nuovo testo dell'art. 4 del vigente regolamento edilizio comunale ad oggetto: "Formazione della Commissione Edilizia", così come meglio risulta nell'allegato prospetto A) costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di dare mandato al Segretario Comunale affinchè provveda ai seguenti adempimenti:

a) a trasmettere copia della presente deliberazione, con allegato regolamento, di cui la punto 2) alla Giunta Regionale del Piemonte ai sensi dell'art 3 comma 4 della L.R. 19/1999, che ha la facoltà di annullare le disposizioni illegittime o non conformi al regolamento tipo ai sensi dell'art. 27 della legge n. 1150/1942 e dell'art. 68 della L.R. n. 56/1977 e smi;

b) a rendere pubblica l'approvazione delle modifiche al regolamento edilizio di cui al punto 1 e 2, mediante pubblicazione della presente delibera con allegato regolamento all'albo pretorio per 15 giorni e, dopo la sua esecutività, alla sua ripubblicazione per ulteriori 15 giorni all'albo pretorio;

c) a rendere pubblica l'approvazione delle modifiche al regolamento edilizio di cui al punto 1 c 2 mediante pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 1911999.

3) Di dare atto che le modifiche approvate con il presente atto al regolamento edilizio comunale assumeranno efficacia, ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999, con la pubblicazione per estratto della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Regolamento Edilizio

(omissis)

Capo 2

Formazione della Commissione edilizia

Art. 4 - La Commissione edilizia è composta dal Presidente da quattro componenti effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio Comunale e scelti tra gli ingegneri, gli architetti o geometri regolarmente iscritti ai rispettivi albi professionali, di cui un membro effettivo ed uno supplente esperti in materia ambientale.

La commissione resta in carica fino al rinnovo del consiglio comunale che l'ha eletta, pertanto all'insediamento del nuovo consiglio comunale, la commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale termine deve essere ricostituita.

I componenti della commissione potranno essere riconfermati alla loro scadenza.

In caso di morte, dimissioni o di dichiarata decadenza dei membri in carica il consiglio comunale provvederà alla sostituzione.

I nuovi eletti assumeranno l'anzianità, agli effetti della scadenza ordinaria del membro che avranno sostituito.

Potrà il consiglio comunale pronunciare la decadenza dei membri della commissione che non interverranno senza giustificato motivo, a tre successive adunanze.

Il Responsabile del Servizio dell'Ufficio Tecnico - Edilizia Privata o suo delegato, svolge le funzioni di segretario della commissione.

In sede di prima applicazione della modifica del presente articolo, con la presente norma transitoria e finale si dispone che sono confermati i componenti della commissione già eletti con delibera del C.C. n. 25 del 9.8.2004, quindi il consiglio comunale procederà nella sua prima seduta utile alla nomina del presidente scegliendolo tra i componenti effettivi. Detta commissione resterà in carica fino al rinnovo del consiglio comunale che l'ha eletta, così come disposto dal comma 2 del presente articolo.

Gravellona Toce, 9 settembre 2005

Il Segretario Generale
Ignazio Mendolia

23

Comune di Lesegno (Cuneo)

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale, conforme al modello regionale. Estratto di deliberazione C.C. n. 23 del 09.09.2005. Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/99

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale n. 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

di dare atto che il Regolamento è composto da 70 articoli n. 9 modelli allegati da usare, proposti dalla Regione e n. 1. appendice all'articolo 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore.

- che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con DCR n. 29 luglio 1999 n. 548-9691

di abrogare il regolamento edilizio vigente;

di pubblicare per estratto la presente delibera divenuta esecutiva sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge regionale 19/99.

di dare atto che il presente Regolamento assume la sua efficacia con la pubblicazione sul Bur della presente deliberazione di approvazione;

di trasmettere dopo la pubblicazione il presente REC con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte;

di integrare ed adeguare le Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente in occasione della redazione della prossima variante alle definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici del presente REC.

Il Sindaco
Balocco Davide

24

Comune di Lu (Alessandria)

Espropriazione di beni immobili per lavori di riqualificazione area degradata adiacente la torre civica - Lotto 2 - L.R.32/82 - Deposito integrativo, presso la Cassa DD.PP., dell'indennità definitiva di espropriazione (artt. 21, co.12 e 27, co.2 - D.P.R. 327/2001. Determinazione del dirigente n. 122 in data 13.09.2005

Il Responsabile ufficio per le espropriazioni

(omissis)

determina

1) Di depositare, per le motivazioni in premessa esplicitate, ai sensi dell'art. 21, comma 12 ed art. 27 comma 2 del D.P.R. 327/200, la somma di seguito riportata, quale differenza tra l'indennità definitiva di espropriazione così come risultante dalla relazione della Commissione Provinciale per le Indennità di Espropriazione ed Occupazione e l'indennità provvisoria già in precedenza depositata, per l'espropriazione dei beni immobili occorrenti per la realizzazione di lavori di riqualificazione area degradata adiacente la torre civica - Lotto 2 - L.R. 32/82, in favore delle sottoelencate persone, secondo la rispettiva quota di proprietà:

- Bisoglio Clotilde (omissis) comproprietaria per 9/18, Bisoglio Domenico (omissis) comproprietario per 2/18, Bisoglio Luigi (omissis) comproprietario per 2/18, Bisoglio Maria (omissis) comproprietaria per 1/18, Bisoglio Mario (omissis) comproprietario per 2/18, Bisoglio Virginia (omissis) compropriataria per 1/18, Tento Alda (omissis) compropriatria per 1/18 - F. 33 - mappale 240 sub 2 - Categ. C/2 - Classe 1 - Consistenza: mq. 26 - R.C. Euro 28,20, con diritto alla corte n. 241 del F.33;

- Indennità provvisoria di espropriazione già depositata a seguito della mancata accettazione ex art. 22 D.P.R. 327/2001 = Euro 2.000,00

- Indennità definitiva determinata a norma dell'art. 21 D.P.R. 327/2001 = Euro 2.900,00

- Indennità di espropriazione da depositare ad integrazione ex art. 21, comma 12 ed art. 27 D.P.R. 327/2001 = Euro 900,00

2) Di precisare che, all'atto della corresponsione delle somme dovute a titolo di indennità, compresi gli eventuali interessi maturati, trattandosi di parte di fabbricato che non danno luogo a plusvalenza, non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 ed art. 11 della Legge 413/1991.

3) La Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo da parte dell'autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. 327/2001.

4) Di pubblicare estratto del presente provvedimento, ai sensi del disposto dell'art. 26, comma 7^ del D.P.R. 327/2001, nel B.U.R. della Regione Piemonte.

5) di stabilire che, ai sensi dell'art. 26, comma 8^ - D.P.R. 3217/2001, il presente provvedimento diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare della indennità;

6) Il Tesoriere del Comune di Lu è incaricato di effettuare le operazioni inerenti alla procedura di deposito, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ad avvenuta esecutività della presente determinazione;

7) di dare atto che la somma di Euro 900,00 trova copertura per Euro 653,60 all'intervento 2.01.05.01 Cap.10 RR.PP. 2003 e per Euro 246,40 all'intervento 2.09.06.01 Cap.3 RR.PP. 2004 (all'interno del quadro economico di progetto tra le somme a disposizione al punto 3 - imprevisti) del bilancio 2005.

Il Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni
Daniela Iberti

25

Comune di Melazzo (Alessandria)

Approvazione del Piano di Classificazione Acustica

Mediante Deliberazione C.C. nr. 8 del 10.06.2005 il Comune di Melazzo ha approvato il Piano di Classificazione Acustica ai sensi e per gli effetti della L.R. 52/00.

26

Comune di Melazzo (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 22/08/2005 - Modifica Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto delle considerazioni espresse in narrativa ed in particolare del principio introdotto con l'entrata in vigore del Testo Unico degli Enti Locali in base al quale la presenza di organi politici nella Commissione Edilizia viola il principio di separazione delle funzioni ed è pertanto illegittima;

2. di approvare la modifica dell'art. 2 del Regolamento Edilizio approvato con precedente provvedimento n. 26 dell'11/09/2003 sostituendo integralmente il contenuto del 2° comma con la seguente dicitura: "La Commissione è composta da 6 (SEI) componenti eletti dal Consiglio Comunale. Il Presidente della Commissione viene eletto dai membri della Commissione Edilizia, scegliendolo fra i membri stessi, nella prima seduta dopo la nomina.";

3. di dare atto che la modifica del 2° comma dell'art. 2 del R.E. non pregiudica la conformità del regolamento medesimo al "testo tipo regionale" come stabilito dalla L.R. 19/1999 e ribadito dalla Regione Piemonte con la citata nota n. prot. 21210/19 datata 09/06/2005;

4. di dare atto che la procedura necessaria per l'approvazione della presente modifica al Regolamento Edilizio è quella stabilita dall'art. 3 della L.R. 19/1999.

27

Comune di Montemale di Cuneo (Cuneo)

Modifiche al regolamento edilizio comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. 5 componenti designati dal Consiglio Comunale; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il Vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo

numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti,, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante, l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per Legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4);

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo Comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

(omissis)

28

Comune di Nichelino (Torino)

Estratto verbale di deliberazione del C.C. n. 55 del 21.7.2005. L.R. n. 19 dell'8.7.1999, art. 3, commi 3 e 4 - Regolamento Edilizio vigente - Modifica n. 2

Il Consiglio Comunale

(omissis)

si propone

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4 della legge regionale n. 19 del 8.7.1999, la modifica n. 2 al Regolamento Edilizio della Città di Nichelino, per i motivi descritti in premessa, come segue:

- al secondo comma, dell'Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia - dopo le parole "La Commissione" vengono inserite le parole ", qualora istituita dal Comune," inoltre sono sostituite le parole "Sindaco o dall'Assessore" con le parole "Dirigente competente";

- viene sostituito il modello n. 5 con quello nuovo integrato ai disposti del D.Lgs. 251/04, che si allega alla presente deliberazione;

dando atto che per quanto non modificato resta valido quanto approvato con deliberazione del C.C. n. 51 del 26.4.2004.

2) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, come modificato con la presente deliberazione, è composto da:

n. 70 articoli;

n. 11 modelli allegati

n. 3 appendici

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

(omissis)

delibera

Di approvare la proposta riportata in premessa e relativo allegato.

(omissis)

Nichelino, 1 settembre 2005

Servizio Programmazione Urbanistica
Il Responsabile della P.O.
Nicola Balice

29

Comune di Niella Tanaro (Cuneo)

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale conforme al modello regionale. Estratto di deliberazione C.C. n. 17 del 31.08.2005. Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 19/99

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della icgge regionale 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizie Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della preserte delibera

di dare atto che il Regolamento composto da 70 articoli n. 9 modelli allegati da usare, proposti dalla Regione e n. 1 appendice all'articolo 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore.

che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con DCR n. 29 luglio 1999 n. 548-9691

di abrogare il regolamento edilizio vigente;

di pubblicare per estratto la presente delibera divenuta esecutiva sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge regionale n. 19/99.

di dare atto che il presente Regolamento assume la sua efficacia con la pubblicazione sul Bur della presente deliberazione di approvazione;

di trasmettere dopo la pubblicazione il presente REC con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte;

di integrare ed adeguare le Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente in occasione della redazione della prossima variante alle definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici del presente REC.

Il Sindaco
Angelo Benedetto

30

Comune di Piedimulera (Verbano Cusio Ossola)

Adozione del progetto di classificazione acustica del territorio comunale

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52

si rende noto che

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 19.07.2005 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate ed è stato approvato il piano di classificazione acustica del territorio comunale

Piedimulera, 22 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Claudio Lavarini

31

Comune Pino d'Asti (Asti)

Adozione definitiva della classificazione acustica del Comune di Pino d'Asti (art. 7, comma 5, L.R. 52/2000)

Il Segretario Comunale

Visto l'art. 7, comma 5, della L.R. 52/2000

rende noto

che con deliberazione n. 7 del 8 luglio 2005, esecutiva ai sensi di Legge, il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva la classificazione acustica del Comune di Pino d'Asti, composta dai seguenti elaborati:

Relazione descrittiva con allegate Tabelle delle Fasi I, II e III;

Tav. 1: Cartografia 1: 5.000 relativa alle Fasi II, III e IV;

Tav. 2: Cartografia 1: 2.000 dell'area urbana relativa alla Fase II;

Tav. 2B: Cartografia 1: 2.000 dell'area urbana relativa alla Fase III;

Tav. 2C: Cartografia 1: 2.000 dell'area urbana relativa alla Fase IV.

Il Segretario Comunale Capo
Scuncio Maurizio Rita

32

Comune di Priocca (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 17/06/2005: "Declassificazione di un tratto della Strada provinciale n. 2 tr. Dir. Inizio via Pirio (Priocca Abitato) — Magliano Alfieri e di un tratto della Strada provinciale n. 176 tr. Castellinaldo-Priocca (Abitato) Strada provinciale n. 2. Presa in carico da parte del Comune di Priocca - Provvedimenti."

(omissis)

delibera

1) Di assumere così come assume, a carico del Comune di Priocca i seguenti tratti di strada

provinciali:

- SP. n. 2 tr. Dir. Inizio via Pirio (Priocca Abitato) - Magliano Alfieri, dalla progressiva Km. 0+000 alla progressiva Km. 0+450 per un totale di ml 450,00;

- SP. n. 176 tr. Castellinaldo-Priocca (Abitato) bivio S.P. n. 2, dalla progressiva Km. 3+100 alla progressiva Km. 3+780, per un totale di ml 680,00;

così come da planimetria inviata dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera C);

2) Di prendere atto delle planimetrie redatte dal competente Ufficio Tecnico e che si allegano al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale sotto le lettere A) e B), nella prima delle quali si evidenziano i tratti di strada ex provinciali e nella seconda si evidenziano i tratti assunti e classificati strade comunali;

3) Di classificare pertanto i due tratti di strada più volte citati in strade comunali così come segue:

a) Strada Comunale Via Pirio direzione inizio Via Pirio (Priocca abitato) - Magliano Alfieri, dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+450, per un totale di ml 450,00;

b) Strada Comunale San Silverio - Via Giardina, tratto Castellinaldo-Priocca (abitato) bivio S.P. n. 2 dalla progressiva Km 3+100 alla progressiva Km 3+780, per un totale di ml 680,00 (di cui ml 80 Via San Silverio e ml 600 via Giardina);

4) Di prendere atto che l'assunzione a carico del Comune di Priocca e la loro nuova classificazione sono state effettuate ai sensi:

- del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D. Lgs. 30/4/92 n. 285 e s.m.i.;

- degli articoli 3 e 4 del Regolamento di Attuazione, approvato con D.P.R. 16/12/1992, n. 495 e s.m.i.;

- della L. R. 21/11/96 n. 86 di delega alle Province ed ai Comuni;

5) Di prendere altresì atto che la necessaria documentazione per la formalizzazione della dismissione dei tratti stradali in oggetto, sarà trasmessa dall'amministrazione provinciale alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul B.U.R.P.;

6) Di demandare al Sindaco l'incarico di provvedere ad inserire per il tramite dei competenti uffici i nuovi due tratti di strada ex provinciali, classificati comunali, nell'elenco delle strade comunali, non appena il Consiglio Provinciale avrà trasmesso a questo Comune la dismissione ufficiale dei tratti di strada provinciali in parola, con relativa pubblicazione al B.U.R.P.;

7) Di inviare copia del presente atto deliberativo al competente Ufficio Anagrafe per i propri adempimenti di competenza;

8) Di inviare copia del presente atto deliberativo alla Amministrazione della Provincia di Cuneo al fine di sottoporre la pratica alla competenza deliberativa del Consiglio Provinciale, che approverà in una delle prossime riunioni, con proprio provvedimento la dismissione dal demanio provinciale e la declassificazione a strade comunali dei tratti di stradali più volte citati.

(omissis)

33

Comune di Rosazza (Biella)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 21.06.2005- Modifica Regolamento Edilizio approvato con DCC n. 10 in data 20.03.2002- Formazione della Commissione Edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la variazione dell'art. 2 del Vigente Regolamento Edilizio ai fini di conformare la composizione della C.I.E. alle previsioni normative e in aderenza al parere prefettizio espresso con nota prot. 447/05.1.26.3 del 10.05.2005, pervenuta con prot. del Comune di Rosazza al n. 673 del 18.05.2005;

Di trasmettere alla Regione Piemonte copia dell'art. 2 con le relative modifiche;

Di dare atto che sino all'avvenuta nomina dei componenti della C.I.E. in ottemperanza a quanto sopra , i membri della C.I.E. attualmente designati conservano tale funzione e il parere dell'organo consultivo a in ogni caso validità legale.

Di demandare al responsabile del Servizio Tecnico la gestione del procedimento relativo

Il Sindaco
Sandro Rosazza Volpin

34

Comune di Salussola (Biella)

Modifica dell'art. 2, comma 2, all'oggetto " Formazione della Commissione Edilizia " del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di accogliere ed approvare la presente proposta di deliberazione, così come formulata dal Sindaco.

2. Di modificare l'art. 2, comma 2, all'oggetto " Formazione della Commissione Edilizia " del Regolamento Edilizio Comunale, come segue:

" 2. La Commissione è composta da un tecnico esterno che la presiede, e da 4 componenti, eletti dal Consiglio Comunale ".

3. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente delibera, ai sensi della L.R. 08.07.1999, n. 19, articolo 3, comma 3.

4. Di trasmettere altresì copia dell'atto alla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 08.07.1999, n. 19, articolo 3, comma 4.

35

Comune di Samone (Torino)

Lavori di realizzazione tratto di fognature e acquedotti nella via Rovagnone Samone (TO) - Avviso ai creditori

Il Sindaco

- Visto l'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di LLPP 11/2/1994 n. 109, e s.m.i.";

rende noto

che sono stati ultimati i lavori di realizzazione tratto di fognature e acquedotto nella via Rovagnone in Samone (TO), eseguiti dall'Impresa IVIES S.p.a,. con sede in Pont Saint Martin (AO); in base al contratto n. 447 del 31/1/2005 registrato a Ivrea il 3/2/2005 al n. 293, In esecuzione ai disposti della legge 109/96,

invita

chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni stabili o temporanee di immobili, ovvero danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, e presentare a questo Consorzio istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

I creditori che intendono garantirsi, per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

36

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

Avviso di bando pubblico - allegato Det.n. 64-8/9/2005 - per il rilascio di autorizzazioni e concessioni decennali di posteggio anni 2006/2015 nel mercato settimanale del martedi' di piazza Paolo Bosio

1. Posteggi assegnabili

Ai sensi di quanto disposto all'art. 28 comma 1 lett. a) del D. Lgs 114/98 si rendono noti i posteggi da assegnare con relativa concessione decennale elencati nell'allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, indicandone il numero identificativo e le relative dimensioni.

La planimetria del mercato è consultabile presso l'Ufficio Commercio e di Polizia Municipale del Comune di Serravalle Scrivia.

2. Modalita' e termini per la presentazione delle domande.

Le domande di autorizzazione e concessione di posteggio dovranno essere trasmesse in bollo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Serravalle Scrivia a partire dal primo ed entro il quarantacinquesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Farà fede la data di spedizione della raccomandata o quella di protocollo sulla domanda presentata a mano.

Se trascorso tale termine, non saranno pervenute domande, o saranno pervenute in numero inferiore rispetto ai posteggi disponibili, gli stessi resteranno a disposizione per l'assegnazione ad eventuali richiedenti fino all'adozione del successivo bando.

Le domande in bollo dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Serravalle Scrivia e redatte su moduli conformi a quelli predisposti dal Comune, complete dei dati richiesti e corredate dalla documentazione indicata.

I moduli sono disponibili presso l'Ufficio Commercio del Comune e visibili sul sito web http://www.comune.serravalle-scrivia.al.it.

Non è ammessa la presentazione di domande dirette all'ottenimento di più di un posteggio.

3. Criteri di priorita' nell'assegnazione dei posteggi

a) maggior numero di presenze effettive maturate riferibili ad una sola autorizzazione.

b) In caso di parità di numero di presenze, ha diritto di priorità il titolare dell'azienda con maggiore anzianità dell'autorizzazione amministrativa.

c) In caso di ulteriore parità, la precedenza viene attribuita sulla base dell'inizio dell'attività di commercio su aree pubbliche dell'azienda, rilevata dal registro imprese, dando priorità a chi vanti data di inizio anteriore.

4. Modalita' di assegnazione dei posteggi.

Entro i sessanta giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle domande, previo accertamento della regolarità delle medesime, nonché dei requi-

siti di legge per l'esercizio dell'attività di cui all'art. 5 del D. Lgs. 114/98, i richiedenti saranno convocati per la scelta del posteggio.

Gli operatori saranno chiamati a scegliere tra i posteggi di cui all'allegato 2 del presente Avviso, seguendo l'ordine della graduatoria dei non titolari di posteggio (spuntisti) di cui al precedente punto 3, lett. b e c.

Delle operazioni di assegnazione sarà redatto apposito verbale.

L'assegnazione riguarderà un solo posteggio per ogni richiedente.

Entro novanta giorni, dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande, sarà rilasciata agli aventi diritto l'autorizzazione con relativa concessione decennale per il posteggio scelto.

Ai richiedenti non in possesso dei requisiti di legge per l'esercizio dell'attività ed a coloro che non abbiano ottenuto l'assegnazione, perché classificatisi in graduatoria oltre il numero dei posteggi disponibili, sarà comunicato, a mezzo raccomandata R.R., il relativo provvedimento di diniego opportunamente motivato.

Pena la decadenza, l'autorizzazione dovrà essere ritirata dall'operatore entro sessanta giorni dalla data del rilascio.

Presso l'Ufficio Commercio del Comune di Serravalle Scrivia , sarà possibile ottenere ogni informazione ritenuta utile e consultare la documentazione citata nel presente avviso.

Il presente Avviso di Bando Pubblico con il relativo Allegato 2 - Elenco dei posteggi assegnabili, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e affisso all'Albo Pretorio del Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Lo stesso sarà pubblicato con il fac-simile di domanda sul sito web di questo comune all'indirizzo:

http://www.comune.serravalle-scrivia.al.it.

Serravalle Scrivia 8 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Commercio
A. Pratolongo

Allegato 2 -(Elenco posteggi) - all'Avviso di Bando Pubblico Mercato settimanale del martedì del comune di Serravalle Scrivia -

Elenco dei posteggi liberi del mercato settimanale del martedi' di Serravalle Scrivia assegnabili con bando pubblico

Tipo di manifestazione: Mercato

Denominazione: Mercato settimanale del martedi' di Serravalle Scrivia

Area n. 1 - piazza Paolo Bosio

Giorno di svolgimento: martedi' mattina

Numero identificativo dei singoli posteggi che il Comune intende assegnare suddivisi per settore merceologico:

Settore alimentare

N. 1 mt. 2,25 x 4,00 = tot. mq. 9,00 (Produttore agricolo)

Settore extra-alimentare

N. 17 mt. 9,00 x 3,95 = tot. mq. 35,55

37

Comune di Settime (Asti)

Estratto deliberazione C.C. n. 56 del 4 agosto 2005 di approvazione modifica all'art. 2 - comma 2 - del vigente regolamento edilizio comunale relativamente alla composizione della commissione edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente stralciando il comma 2 dell'articolo 2 e sostituendo il medesimo con il seguente:

"La Commissione Edilizia è composta da n. sei componenti eletti dal Consiglio Comunale e non possono farvi parte il Sindaco né altri membri degli Organi di Governo del Comune di Settime. Dopo la nomina dei componenti la Commissione Edilizia, il Consiglio Comunale procede alla nomina del Presidente e del Vicepresidente".

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 3 - della L.R. 08.07.1999 n. 19.

Il Responsabile del Procedimento
Luciano Oldano

Il Sindaco
Sergio Tirone

38

Comune di Susa (Torino)

Bando di concorso pubblico per soli titoli per l'assegnazione di n. 3 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di autonoleggio a mezzo di autovettura con conducente di cui una munita delle attrezzature necessarie per il trasporto di portatori di handicap di particolare gravita'

La domanda, redatta su modello conforme a quello allegato al bando di concorso pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, dovrà pervenire al protocollo entro e non oltre le ore 12.00 del termine perentorio di 15 giorni che decorrono dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Copia integrale del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Commercio e Polizia Amministrativa (tel. 0122/648324 e-mail commercio@comune.susa.to.it) e scaricabili dal sito www.cittadisusa.it.

Per ragioni organizzative non è possibile trasmettere il bando via fax.

Susa, 12 settembre 2005

Il Responsabile dell'Area
Emanuela Pesando

39

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 118 del Consiglio Comunale del 25 luglio 2005 (mecc. n. 2004 12387/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 106 al vigente P.R.G., concernente la modifica dei tipi di intervento consentiti negli edifici esistenti all'interno delle Z.U.T.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Citta' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 8 settembre 2005 al 7 ottobre 2005 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 22 settembre 2005. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Piazza Palazzo di Città 1).

Torino, 5 settembre 2005

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

40

Comune di Torino

Decreto d'esproprio n. 3 del 5 settembre 2005 - Realizzazione della strada "Circonvallazione Sud" del Villaretto

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione dell'immobile necessario alla realizzazione della strada "Circonvallazione Sud" del Villaretto, meglio individuato nell'estratto di mappa allegato costituente parte integrante del presente atto e descritto a catasto come segue:

Ditta n. 1): s.n. c. Lupa Immobiliare - N.C.T. F.1010, n. 105 parte, di mq.21; F.1010, n. 106 parte, di mq.35 -.

L'Amministrazione comunale di Torino è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti del Comune, registrato, trascritto in termini d'urgenza e volturato. Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205.

Art. 3 - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del c. 2 dell'art. 71 della L.U.R. n. 56/77 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

41

Comune di Torino

Decreto d'esproprio n. 4 del 5 settembre 2005 - realizzazione della strada "Circonvallazione Sud" del Villaretto

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione dell'immobile necessario alla realizzazione della strada "Circonvallazione Sud" del Villaretto, meglio individuato nell'estratto di mappa allegato costituente parte integrante del presente atto e descritto a catasto come segue:

Ditta n. 1):Scarafia Irene e Scarafia Andreina - N.C.T.: F.1010, n. 100 parte, di mq.67; F.1010, n. 101 parte, di mq.726; F. 1010, n. 102 parte, di mq.226.

L'Amministrazione comunale di Torino è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti del Comune, registrato, trascritto in termini d'urgenza e volturato. Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205.

Art. 3 - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del c. 2 dell'art. 71 della L.U.R. n. 56/77 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

42

Comune di Valenza (Alessandria)

Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 63 in data 21/07/2005 - Approvazione Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area residenziale di nuovo impianto a SUE area C7A S.U.E. posta in Strada Fontanile

(omissis)

Considerato:

- che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19/02/1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27/03/1996;

- che il P.R.G. vigente, fra le altre previsioni, individua e definisce un'area residenziale di nuovo impianto a S.U.E., area C7A ubicata in Strada Fontanile, da attuarsi attraverso uno Strumento Urbanistico Esecutivo, nella fattispecie a mezzo di un Piano Esecutivo Convenzionato;

- visto il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area C7A S.U.E., presentato dai proponenti Sigg. Giorgio e Renata Pagani, a firma degli Archh. Cristina Pagani, Alberto Grimaldi e Ing. Giovanni Angeleri, in data 04/01/2005 e successivamente integrato in data 31/05/2005, che si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 01 - Estratto di P.R.G.C. - Estratto Catastale Scala 1:2000;

- Tav. 02a - Rilievo stato luoghi e Sovrapposizione con l'estratto di PRG e l'estratto di Mappa Catastale Scala 1:500-1:1000;
- Tav. 02b - Stato di fatto, Previsioni PRG, Conteggi analitici di confronto;
- Tav. 03 - Progetto: Aree di proprietà da cedere per uso pubblico individuazione planimetrica e verifica analitica delle superfici Scala 1:500;
- Tav. 04 - Progetto Planivolumetrico: planimetria generale a quota piano terra
- scala 1:500;
- Tav. 05 - Progetto Planivolumetrico: A quota piano interrato - verifica delle superfici destinate a parcheggio pubblico Scala 1:500;
- Tav. 06 - Progetto Planivolumetrico: Sezioni Altimetriche, Stato di fatto - Progetto - Raffronto Scala 1:500;
- Tav. 07 - Estratto Catastale - Confronto con le superfici rilevate Scala 1:2000;
- Tav. 08 - Tipologie Edilizie: Progetto Scala 1:200;
- Tav. 09 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Rete fognatura - Rete acquedotto Scala 1:500;
- Tav. 10 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Rete gas metano - Rete telefonica Scala 1:500;
- Tav. 11 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Rete Enel - Rete illuminazione Essenze arboree Scala 1:500;
- Tav. 12 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Piante e sezioni stradali Scala 1:50;
- Tav. 13 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Dettagli costruttivi Scala 1:20;
- Tav. 14 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Relazione finanziaria;
- Allegato n. 01: Schema di convenzione;
- Allegato n. 02: Relazione illustrativa;
- Allegato n. 03: Norme tecniche di attuazione;
- Allegato n. 04: Documentazione fotografica;
- Relazione geologico tecnica;
- Titoli di Proprietà.

- che tale Piano Esecutivo Convenzionato ha ottenuto parere favorevole dalla Commissione Edilizia in data 03/06/05 e dalla Commissione Urbanistica in data 18/07/2005, nonché l'accoglimento da parte del Sindaco in data 06/06/05, prot. Int. 163;

- che il P.E.C. area C8A S.U.E. è stato pubblicato, così come previsto dall'art. 43 della L.R. n. 56/77, per 15 giorni consecutivi dal 14/06/05 e fino al giorno 28/06/05 incluso, mentre nei quindici giorni successivi, dal giorno 29/06/05 e fino al giorno 13/07/05 incluso chiunque poteva presentare eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che nel periodo previsto (29/06/05 - 13/07/05) e anche successivamente non sono giunte osservazioni e proposte scritte;

(omissis)

delibera

1. Di approvare il Progetto di Piano Esecutivo Convenzionato, relativo all'area C7A S.U.E., presentato dai proponenti Sigg. Giorgio e Renata Pagani, a firma degli Archh. Cristina Pagani, Alberto Grimaldi e Ing. Giovanni Angeleri, in data 04/01/2005 e successivamente integrato in data 31/05/2005, che si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 01 - Estratto di P.R.G.C. - Estratto Catastale Scala 1:2000;
- Tav. 02a - Rilievo stato luoghi e Sovrapposizione con l'estratto di PRG e l'estratto di Mappa Catastale Scala 1:500-1:1000;
- Tav. 02b - Stato di fatto, Previsioni PRG, Conteggi analitici di confronto;
- Tav. 03 - Progetto: Aree di proprietà da cedere per uso pubblico individuazione planimetrica e verifica analitica delle superfici Scala 1:500;
- Tav. 04 - Progetto Planivolumetrico: planimetria generale a quota piano terra
- scala 1:500;
- Tav. 05 - Progetto Planivolumetrico: A quota piano interrato - verifica delle superfici destinate a parcheggio pubblico Scala 1:500;
- Tav. 06 - Progetto Planivolumetrico: Sezioni Altimetriche, Stato di fatto - Progetto - Raffronto Scala 1:500;
- Tav. 07 - Estratto Catastale - Confronto con le superfici rilevate Scala 1:2000;
- Tav. 08 - Tipologie Edilizie: Progetto Scala 1:200;
- Tav. 09 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Rete fognatura - Rete acquedotto Scala 1:500;
- Tav. 10 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Rete gas metano - Rete telefonica Scala 1:500;
- Tav. 11 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Rete Enel - Rete illuminazione Essenze arboree Scala 1:500;
- Tav. 12 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Piante e sezioni stradali Scala 1:50;
- Tav. 13 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Dettagli costruttivi Scala 1:20;
- Tav. 14 - Progetto delle Opere di Urbanizzazione: Relazione finanziaria;
- Allegato n. 01: Schema di convenzione;
- Allegato n. 02: Relazione illustrativa;
- Allegato n. 03: Norme tecniche di attuazione;
- Allegato n. 04: Documentazione fotografica;
- Relazione geologico tecnica;
- Titoli di Proprietà.

2. Di dare atto che il presente Piano Esecutivo Convenzionato assumerà efficacia solo successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, da effettuarsi a spese dei proponenti, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 187/89.

(omissis)

Il Sindaco — Il Segretario Generale
Gianni Raselli — Fabrizia Cassola

43

Comune di Valenza (Alessandria)

Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 64 in data 21/07/2005.Approvazione Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area residenziale di nuovo impianto a SUE area C8A S.U.E. posta in Strada Pontecurone, Strada Citerna e Strada Fontanile

(omissis)

Considerato:

- che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19/02/1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27/03/1996;

- che il P.R.G. vigente, fra le altre previsioni, individua e definisce un'area residenziale di nuovo impianto a S.U.E., area C8A, ubicata in Strada Pontecurone, Strada Citerna e strada Fontanile, da attuarsi attraverso uno

Strumento Urbanistico Esecutivo, nella fattispecie a mezzo di un Piano Esecutivo Convenzionato;

- visto il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area C8A S.U.E., presentato dai proponenti Sigg. Crivelli Carla Maria, Crivelli Renata, Mazzucco Rosanna, Raselli Gian Franco, Omodeo Nadia, Pellizzari Mario, a firma dei Tecnici Ing. Giovanni Angeleri, Arch. Claudio Deangelis, Arch. Burroni - Catrambone - Narbonne, Arch. Scaglione - Sogno - Tomasone , che si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 1 - Stralcio di P.R.G.C. e Estratto Catastale Scala 1:2000;

- Tav. 1a - Schemi di conteggio aree Vi23 - Vi26 - Vi27 individuate dal P.R.G.;

- Tav. 2 - Rilievo planoaltimetrico Scala 1:500;

- Tav. 3 - Indagine fotografica;

- Tav. 4 - Stralcio planimetria catastale con planimetria PEC inserita Scala 1:2000;

- Tav. 5 - Schemi di conteggio e conteggi aree pubbliche e di uso pubblico - aree per viabilità;

- Tav. 5a - Rilievo dello stato di fatto con sovrapposizione mappa catastale - aree pubbliche e di uso pubblico da cedere - aree di proprietà comunale nel SUE - individuazione parcheggi privati schemi di conteggio e conteggi aree a verde privato Scala 1:500

- Tav. 6 - Conteggi aree a standards (verde integrato - parcheggio pubblico - parcheggio d'uso pubblico) - aree per viabilità (ampliamenti stradali) - parcheggi privati di lotto - verde privato di lotto;

- Tav. 7.1 - Progetto planivolumetrico: planimetria generale Scala 1:500;

- Tav. 7.2 - Progetto planivolumetrico: sezioni altimetriche stato di fatto - progetto - comparativo Scala 1:500;

- Tav. 7.3 - Progetto planivolumetrico: tipologia A (commerciale) Scala 1:200;

- Tav. 7.4 - Progetto planivolumetrico: tipologia B-C (residenziale) Scala 1:200;

- Tav. 8.1 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: rete fognaria - rete acquedotto scala 1:500;

- Tav. 8.2 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: rete gas metano - rete telefonica scala 1:500;

- Tav. 8.3 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: rete enel - Illuminazione pubblica - indicazione essenze arboree scala 1:500;

- Tav. 8.4 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: Dettaglio rotatoria;

- Tav. 8.5 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: sezione stradale Scala 1:50;

- Tav. 8.6 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: dettagli costruttivi Scala 1:20;

- Tav. 8.7 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: relazione finanziaria;

- Bozza di convenzione;

- Relazione illustrativa;

- Norme tecniche di attuazione;

- Relazione geologica;

- Estratto della relazione di verifica di compatibilità ambientale: aspetti di impatto sulla viabilità;

- Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà in merito alle proprietà;

- che tale Piano Esecutivo Convenzionato ha ottenuto parere favorevole dalla Commissione Edilizia in data 03/06/05 e dalla Commissione Urbanistica in data 18/07/05, nonché l'accoglimento da parte del Vice Sindaco in data 06/06/05, prot. Int. 162;

- che il P.E.C. area C8A S.U.E. è stato pubblicato, così come previsto dall'art. 43 della L.R. n. 56/77, per 15 giorni consecutivi dal 14/06/05 e fino al giorno 28/06/05 incluso, mentre nei quindici giorni successivi, dal giorno 29/06/05 e fino al giorno 13/07/05 incluso chiunque poteva presentare eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che nel periodo previsto (29/06/05 - 13/07/05) e anche successivamente non sono giunte osservazioni e proposte scritte;

(omissis)

delibera

1. Di approvare il Progetto di Piano Esecutivo Convenzionato, relativo all'area C8A S.U.E., presentato dai proponenti Sigg. Crivelli Carla Maria, Crivelli Renata, Mazzucco Rosanna, Raselli Gian Franco, Omodeo Nadia, Pellizzari Mario, a firma dei Tecnici Ing. Giovanni Angeleri, Arch. Claudio Deangelis, Arch. Burroni - Catrambone - Narbonne, Arch. Scaglione - Sogno - Tomasone , che si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 1 - Stralcio di P.R.G.C. e Estratto Catastale Scala 1:2000;

- Tav. 1a - Schemi di conteggio aree Vi23 - Vi26 - Vi27 individuate dal P.R.G.;

- Tav. 2 - Rilievo planoaltimetrico Scala 1:500;

- Tav. 3 - Indagine fotografica;

- Tav. 4 - Stralcio planimetria catastale con planimetria PEC inserita Scala 1:2000;

- Tav. 5 - Schemi di conteggio e conteggi aree pubbliche e di uso pubblico - aree per viabilità;

- Tav. 5a - Rilievo dello stato di fatto con sovrapposizione mappa catastale - aree pubbliche e di uso pubblico da cedere - aree di proprietà comunale nel SUE - individuazione parcheggi privati schemi di conteggio e conteggi aree a verde privato Scala 1:500

- Tav. 6 - Conteggi aree a standards (verde integrato - parcheggio pubblico - parcheggio d'uso pubblico) - aree per viabilità (ampliamenti stradali) - parcheggi privati di lotto - verde privato di lotto;

- Tav. 7.1 - Progetto planivolumetrico: planimetria generale Scala 1:500;

- Tav. 7.2 - Progetto planivolumetrico: sezioni altimetriche stato di fatto - progetto - comparativo Scala 1:500;

- Tav. 7.3 - Progetto planivolumetrico: tipologia A (commerciale) Scala 1:200;

- Tav. 7.4 - Progetto planivolumetrico: tipologia B-C (residenziale) Scala 1:200;

- Tav. 8.1 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: rete fognaria - rete acquedotto scala 1:500;

- Tav. 8.2 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: rete gas metano - rete telefonica scala 1:500;

- Tav. 8.3 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: rete enel

- Illuminazione pubblica - indicazione essenze arboree scala 1:500;

- Tav. 8.4 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: Dettaglio rotatoria;

- Tav. 8.5 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: sezione stradale

- Scala 1:50;

- Tav. 8.6 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: dettagli costruttivi

- Scala 1:20;

- Tav. 8.7 - Progetto di massima delle opere di urbanizzazione: relazione finanziaria;

- Bozza di convenzione;

- Relazione illustrativa;

- Norme tecniche di attuazione;

- Relazione geologica;

- Estratto della relazione di verifica di compatibilità ambientale: aspetti di impatto sulla viabilità;

- Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà in merito alle proprietà;

2. Di dare atto che il presente Piano Esecutivo Convenzionato assumerà efficacia solo successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, da effettuarsi a spese dei proponenti, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 187/89..

(omissis)

Il Sindaco
Gianni Raselli

Il Segretario Generale
Fabrizia Cassola

44

I.P.A.B. S. Antonio Abate - Trino (Vercelli)

Avviso asta pubblica per alienazione immobile

Si rende noto che in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 15/06/2005 si procederà il giorno giovedì 27 ottobre 2005 alle ore 10,00 presso la Sala Consigliare dell'Ente alla vendita mediante asta pubblica di cui all'art. 73 lett. c) del R. D. 827/1924 per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo posto a base d'asta, del seguente edificio in lotto unico sito in Trino di proprietà dell'IPAB:

fabbricato uso abitazione in Via Gioberti, angolo Piazza Garibaldi S.U. mq. 285,52 con annesso fabbricato cascina rustica fronteggiante Piazza Garibaldi e Via Spalti di Levante S.U. mq. 432,96 di cui al Foglio 501 n. 2535/1-2-3-4-5-6-7-8 del N.C.E.U.

Prezzo a base d'asta: Euro 98.150,00

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12,00 di lunedì 24 ottobre 2005.

Delucidazioni e informazioni di carattere prettamente tecnico potranno essere richieste direttamente al tecnico consulente dell'Ente Geom. Gian Paolo Cavalchino di Trino - tel. 0161/802028.

Per informazioni sulle condizioni dell'incanto, copia integrale del bando, con le modalità di partecipazione e presentazione delle offerte e allegato modulo per l'offerta, rivolgersi alla Direzione dell'IPAB Corso Italia, 7 13039 Trino (VC) in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì - tel. 0161/801258.

Responsabile unico del procedimento è il Direttore Dott. Alberto Cottini.

Il Presidente
Gian Carlo Ardizzone

45

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 630 del 22/07/2005 - Domanda (Prot. n. 88268 del 22/10/2001) della Ditta Piccotti Pier Luigi per la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Alessandria

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee in Comune di Alessandria ad uso irriguo a favore della Ditta Piccotti Pier Luigi (omissis); la concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 23 l/s e media di 5,5 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 22/06/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna , in particolare: - a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge; - ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 04884) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela
e valorizzazione ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare: Art. 6

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

46

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione Risorse idriche

Ordinanza istruttoria n. 46/115915 del 07/09/2005 - Domanda (prot. n. 25629 del 24/02/2005) della SATAP S.p.A. per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (irrigazione aree verdi e antincendio) in Comune di Alessandria

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circo-

lare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (Prot. n. 25629 del 24/02/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della SATAP S.p.A. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 2 l/s e media di 0,06 l/s ad uso civile (irrigazione aree verdi e antincendio), tramite la trivellazione di un pozzo da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Alessandria, al Foglio n. 60, Mappale n. 459;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 2639/05 del 17/06/2005;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 9765/16.4 del 11/07/2005;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 15/09/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13/10/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alessandria restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

47

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione Risorse idriche

Ordinanza istruttoria n. 47/115997 del 08/09/2005 - Domanda (prot. n. 36752 del 16/03/2005) dell'azienda Agricola Savio Andrea per la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Stura del Monferrato in Comune di Mombello Monferrato

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (Prot. n. 36752 del 16/03/2005) corredata dagli elaborati tecnici, Dell'azienda Agricola Savio Andrea intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 13 l/s e media di 8,5 l/s dal Torrente Stura del Monferrato, ad uso irriguo, in Comune di Mombello Monferrato;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 2750/05 del 17/06/2005;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 2547 del 16/05/2005;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 16/09/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Mombello Monferrato, Serralunga di Crea e Cereseto;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/10/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Mombello Monferrato, Serralunga di Crea e Cereseto restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

48

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione Risorse idriche

Ordinanza Istruttoria n. 48/116004 del 08/09/2005 - Domanda (prot. n. 38920 del 21/03/2005) dell'azienda Agricola Cassetti Simone Remo per la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Stura del Monferrato in Comune di Pontestura

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione Civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (prot. n. 38920 del 21/03/2005) corredata dagli elaborati tecnici, Dell'azienda Agricola Cassetti Simone Remo intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 26 l/s e media di 6,5 l/s dal Torrente Stura del Monferrato, ad uso irriguo, in Comune di Pontestura;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 2751/05 del 17/06/2005;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 2548 del 16/05/2005;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 16/09/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Pontestura, Coniolo e Casale Monferrato;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/10/2005 alle ore 10,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Pontestura, Coniolo e Casale Monferrato restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione
Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

49

Provincia di Alessandria

D.D. 08 luglio 2005 n. 570. L. 09/07/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 02/02/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Vicino Salvatore. Autorizzazione per lavori di rifacimento solai del fabbricato sito in Montecastello (AL), Via della Chiesa n. 6

(Omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

50

Provincia di Alessandria

D.D. 20 luglio 2005 n. 579. L.R. 45/1989. Ditta Repetto Eurelio. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di sbancamento e spianamento terreno per la realizzazione di un piazzale ad uso stoccaggio materie prime in località Fabbrica nel Comune di Gavi (AL)

(Omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

51

Provincia di Alessandria

D.D. 17 agosto 2005 n. 601. L.R. 45/1989. Ditta Parodi Marina. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di rimessa a coltura di terreno, previo taglio e dicioccatura delle essenze arboree e arbustive esistenti per impianto di nuovo vigneto in località Maggiora nel Comune di Acqui Terme (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

52

Provincia di Alessandria

D.D. 12 agosto 2005 n. 602. L.R. 45/1989. Ditta Trinchieri Gianfranco. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di estirpo bosco, movimento, livellamento e riporto terreno per impianto di nuovo vigneto in località Cascina Battigia nel Comune di Ricaldone (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

53

Provincia di Alessandria

D.D. 22 agosto 2005, n. 605. L.R. 45/1989. Ditta Panaro Giuseppe in qualità di Responsabile del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Ponzone. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo relative alla realizzazione e potenziamento di impianti sportivi - campi da bocce, campo da calcetto nel Comune di Ponzone (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

54

Provincia di Alessandria

D.D. 30 agosto 2005 n. 611. L.R. 45/1989. Ditta Enel Distribuzione S.p.A. - Esercizio di Alessandria. Autorizzazione ad effettuare modifiche e trasformazioni d'uso del suolo per la realizzazione di un impianto elettrico in cavo sotterraneo MT a 20kv in località Monte Giarolo, nei Comuni di Montacuto e Albera Ligure (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

55

Provincia di Alessandria

D.D. 06 settembre 2005 n. 622. L.R. 45/1989. Ditta Manera Livio. Autorizzazione in sanatoria per la conservazione ed il completamento di modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo relative a lavori di scotico superficiale del terreno, previo taglio e dicioccatura delle essenze arboree e arbustive

esistenti e successivo scasso per impianto di nuovo vigneto in località Costa, nel Comune di Terzo (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

56

Provincia di Asti - Servizio Promozione Sociale ed economica

Determinazione del dirigente n. 7647 del 5/9/2005. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato -Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio-assistenziale

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio-assistenziale - l'Organizzazione denominata "Volontari Accoglienza ospedaliera" con sede legale in Via Massimo d'Azeglio. 42 ad Asti (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fìni della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata;

Il Dirigente del Servizio Promozione sociale ed economica
Angelo Borgogno

57

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 6830 del 29/07/2005. D.P.G.R. 29/7/2003, n. 10/R- Domanda presentata in data 07.01.2005 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche da Brossa Pierantonio per rinnovo di derivazione d'acqua dal Rio Borgallo nel Comune di Villanova d'Asti (At) ad uso irriguo già assentita al padre Brossa Giuseppe con D.P.G.R. n.1349 del 16/04/2005

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Brossa Pierantonio il rinnovo della derivazione di acqua dal Rio Borgallo nel Comune di Villanova d'Asti (At) di 120 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 60.000 per uso irriguo., già assentita al padre Sig. Brossa Giuseppe in data 16.04.1975 con D.P.G.R. n. 1349;.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione (omissis)

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 5- Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l./sec.120.

(omissis)

Art. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 50 l/s.

L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 29 luglio 2005

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

58

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 6862 del 01/08/2005. D.P.G.R.29/7/2003, n. 10/R- Domanda presentata in data 07.01.2005 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche da Scarzella Secondo per concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Tanaro nei Comuni di Azzano d'Asti e Rocca d'Arazzo e dal Torrente Versa nel Comune di Azzano d' Asti ad uso irriguo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere a Scarzella Secondo la derivazione di acqua dal Fiume Tanaro nei Comuni di Azzano d'Asti e Rocca d'Arazzo e dal Torrente Versa nel Comune di Azzano d' Asti di 20 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 4000 per uso irriguo.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione (omissis)

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua ori-

gine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l./sec.20.

(omissis)

Art. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 15,708 l/s. per il fiume Tanaro e di l/s.58,93 per il torrente Versa.

L'autorità concedentesi riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7- Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 1 agosto 2005

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

59

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 7236 del 17/08/2005. D.P.G.R. 29/7/2003, n. 10/R- Domanda presentata in data 08.04.2004 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche da Barbero Giuseppe- presidente Consorzio Lago Collinare "Carpineta" per rinnovo di derivazione d'acqua dal Rio Tadello nel Comune di Cessole (At) ad uso irriguo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Consorzio Lago Collinare "Carpineta" il rinnovo della derivazione di acqua dal Rio Tadello nel Comune di Cessole (At) di 12 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 36.460 per uso irriguo., rilasciata con Decreto del Ministero dei LL.PP. n. 181 del 22/04/1974;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione (omissis)

(omissis)

disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l./sec.12.

(omissis)

Art. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 5 l/s.

L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7- Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 17 agosto 2005

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

60

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2299 in data 17 maggio 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 1° agosto 2003 dalla Sig.a Clara Marovino, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ditta "Prefabbricati P.M.C. Scaramuzzetti srl", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge; Di assentire ai sensi degli artt. 2, comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, nonché in deroga secondo i disposti della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Prefabbricati P.M.C. Scaramuzzetti Srl" (omissis), la concessione in deroga di derivazione di moduli max 0,03 e medi 0,015, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 47.304 mc. da falde sotterranee profonde a mezzo di un pozzo realizzato in Comune di Castelletto Cervo (foglio n. 11, mappale n. 52), da utilizzarsi per produzione di beni e servizi (uso industriale) ed a scopi civili (uso igienico-sanitario ed alimentazione impianto antincendio), con obbligo di restituzione dei soli reflui di scarico derivanti dall'uso civile; (omissis)

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente decreto di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 1.762,52 pari al mini-

mo ammesso per l'utilizzo di produzione di beni e servizi e previsto per l'anno solare 2004, ai sensi dell'art 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis).

Il Dirigente del Settore: Dr. Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1283 di Rep. in data 1° agosto 2003

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle falde sotterranee, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

61

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 2300 in data 17 maggio 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 29 settembre 2003 dal Sig. Antonino Scavone, in qualità di Presidente pro tempore del Consorzio della Roggia Molinaria di Zubiena-Vermogno, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge.

Di assentire ai sensi degli artt. 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Consorzio della Roggia Molinaria di Zubiena-Vermogno (omissis), il rinnovo con varianti della concessione per poter continuare a derivare dal torrente Olobbia, in Comune di Zubiena, acqua in misura eguale e non superiore a moduli 0,50 cui corrisponde un volume annuo massimo pari a 788.400 mc., ad uso agricolo (irrigazione di ha 11.07.53 di terreni soggetti a coltivazione ed ubicati in territorio dei Comuni di Zubiena e Cerrione), con obbligo di restituzione delle colature e delle eccedenze nello stesso torrente Olobbia a valle dei terreni irrigati;

Di accordare il rinnovo della concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2002, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione e successive proroghe di Legge, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 10,34 pari ad Euro 20,68 per ogni modulo d'acqua derivato ad uso agricolo e previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003 n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa (omissis). Di fissare il termine entro il quale deve essere praticato il prelievo d'acqua dal torrente Olobbia, nel periodo intercorrente tra il 1° aprile ed il 30 settembre di ogni anno solare costituente il periodo di durata della presente concessione e corrispondente all'annata agraria media (omissis);

Il Dirigente del Settore: Dr. Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1281 di Rep. in data 29 settembre 2003

Art. 8 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 7 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

62

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 4034 in data 16 settembre 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare aggiuntivo di concessione sottoscritto in data 6 luglio 2004 dal Sig Adolfo Marchetti, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "Finital Srl", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge;

Di assentire ai sensi dell'art 27 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "FINITAL Srl" (omissis), la variante alla concessione di derivazione dal torrente Cervo, in Comune di Andorno Micca, di litri/sec massimi 10,00 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 300.000 mc., da utilizzare per produzione di beni e servizi, consistente nella costruzione di manufatto in calcestruzzo interrato nell'alveo del torrente Cervo atto ad alloggiare l'estremità della tubazione di prelievo dell'acqua onde impedire insabbiamenti e danneggiamenti della medesima in occasione delle piene del corso d'acqua superficiale, senza modificazione alcuna delle restanti condizioni d'esercizio della derivazione;

Di accordare la variante alla concessione di che trattasi a decorrere dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute sia nel disciplinare originario sottoscritto in data 1 luglio 1997, n. 827 di repertorio, che in quello aggiuntivo sottoscritto in data 6 luglio 2004, con la con-

dizione che qualora le prescrizioni contenute in entrambi fossero in contrasto si intendono prevalenti quelle contenute in quest'ultimo e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale annuo dovuto in base all'originaria concessione, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. (omissis). Il Dirigente del Settore: Dr. Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1324 di Rep. in data 6 luglio 2004

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o pretesa di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Cervo in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

Biella, 7 settembre 2005..

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

63

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 4680 in data 2 novembre 2004

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 24.07. 2003 dal Sig Angelo Sacco, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Tollegno, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella , la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 32 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di legge;

Di assentire ai sensi degli artt. 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ed in sanatoria, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comune di Tollegno (omissis) la concessione per poter continuare a derivare una quantità d'acqua in misura eguale e non superiore a lt./sec. 12, cui corrisponde un volume massimo annuo di mc. 378.432, dal rio Stono, in Comune di Tollegno, da utilizzarsi per scopi civili (alimentazione lavatoio pubblico ed altri assimilabili) ed agricoli (irrigazione di terreni in proprietà ad utenti e cittadini del Comune di Tollegno), con obbligo di restituzione sia delle eccedenze che della medesima acqua dopo il relativo utilizzo nello stesso rio Stono, a valle del centro abitato servito;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 comma 1 lettera c) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 1997, giorno successivo a quello di scadenza dell'antico diritto riconosciuto con D.G.C. 2 maggio 1939, n. 257 e successive proroghe di legge in premessa citate, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone dovuto per il periodo intercorrente dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in ragione di annui Euro 108,98 di cui Euro 105,76 quale minimo ammesso per gli scopi civili ed Euro 3,22 quale minimo ammesso per l'uso agricolo e previsti per l'anno solare 2004, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 23 ottobre 2003, n. 294, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

Il Dirigente del Settore: Dr. Giorgio Saracco

Estratto del disciplinare n. 1349 di Rep. in data 24 luglio 2003

Art. 8 - Garanzie da osservarsi -

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 7 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

64

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3342 in data 29 agosto 2005. D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 7 agosto 2000 della Ditta "Maglificio Biella Jersey S.a.s.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Mottalciata, per uso civile (antincendio). Assenso. P.P. Mottalciata 2

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 1 luglio 2004 dal Sig. Savoia Giambattista, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Maglificio Biella Jersey S.a.s.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 0,5 d'acqua, prelevati da un pozzo ubicato in località Regione Piane del Comune di Mottalciata, foglio n. 26, particella n. 28, da adibire ad uso civile (antincendio);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi

dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

65

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3343 in data 29 agosto 2005

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 21 luglio 2004 dalla Sig.ra Acquadro Barbara, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Arianna Divisione Filati Biella", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1,40 e medi 0,002 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 70, prelevati da un pozzo ubicato in località Faiteria del Comune di Ronco Biellese, foglio n. 3, particella n. 207, da adibire ad uso civile (igienico ed assimilati); Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Di obbligare la Ditta autorizzata a stipulare, ai sensi dell'art. 29 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, un'apposita convenzione di couso delle opere di presa, con la Ditta "Filinord s.a.s.", usufruente del medesimo pozzo. In tale convenzione dovranno essere stabilite le cautele per la coesistenza temporanea delle due derivazioni. Di stabilire che tale documento dovrà pervenire all'Amministrazione Provinciale entro mesi 6 dall'avvenuta piena conoscenza del presente atto e che lo stesso sarà acquisito agli atti come parte integrante del disciplinare di concessione. Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso. Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente. Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi Enti ed Amministrazioni competenti.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

66

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3344 in data 29 agosto 2005

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 21 luglio 2004 dalla Sig.ra Acquadro Barbara, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Filinord S.a.s.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1,4 e medi 0,006 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 200, prelevati da un pozzo ubicato in località Faiteria del Comune di Ronco Biellese, foglio n. 3, particella n. 207, da adibire ad uso civile (igienico ed assimilati);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Di obbligare la Ditta autorizzata a stipulare, ai sensi dell'art. 29 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, un'apposita convenzione di couso delle opere di presa, con la Ditta "Arianna Divisione Filati Biella", usufruente del medesimo pozzo. In tale convenzione dovranno essere stabilite le cautele per la coesistenza temporanea delle due derivazioni. Di stabilire che tale documento dovrà pervenire all'Amministrazione Provinciale entro mesi 6 dall'avvenuta piena conoscenza del presente atto e che lo stesso sarà acquisito agli atti come parte integrante del disciplinare di concessione. Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso. Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente. Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi Enti ed Amministrazioni competenti.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

67

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3345 in data 29 agosto 2005 - D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 31 gennaio 1997 della Ditta "Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.a.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Piatto, per uso civile (igienico). Assenso. P.P. Piatto 3

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 24 giugno 2004 dal Sig. Curtarello Massimo, in qualità di Procuratore della Ditta in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.a..", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,116 e medi 0,066 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 3.500, estratti da un pozzo ubicato in località Monte Marca in Comune di Piatto, foglio n. 1, particella n. 2, da adibire ad uso civile (igienico);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

68

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3346 in data 29 agosto 2005. D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della Ditta "Aurea Filcrosa S.r.l." subentrata con domanda in data 31 gennaio 2003 all'istanza della Ditta "Lanificio Luigi Botto S.p.a.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua da un pozzo ubicato in Comune di Pettinengo, da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi. Assenso. P.P. Pettinengo 4

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 21 giugno 2004 dall'Ing. Carrera Orilio, in qualità di Responsabile Tecnico delegato della Ditta in questione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Aurea Filcrosa S.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,25 e medi 0,17 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 5.500, estratti da un pozzo ubicato in località Via C. Bellia del Comune di Pettinengo, foglio n. 11, mappale n. 23, da adibire ad uso produzione di beni e servizi (industriale);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 (quindici), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 1790,72 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 8 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

69

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3347 in data 29 agosto 2005. D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 13 luglio 2000 della Ditta "Filatura Cardata Figli di Fietta Flavio S.a.s.", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da n. 2 pozzi ubicati in Comune di Occhieppo Superiore, per uso produzione di beni e servizi (industriale). Assenso. P.P. Occhieppo Sup. 4

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 10 giugno 2004 dal Sig. Fietta Ezio, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Filatura Cardata Figli di Fietta Flavio S.a.s.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi e medi 0,06 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 2.000 , prelevati da n. 2 pozzi ubicati in località Via Campra n. 6 del Comune di Occhieppo Superiore, foglio n. 5, particella n. 268, da adibire ad uso produzione di beni e servizi (industriale);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 15 (quindici), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 530,15 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà

inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

70

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3348 in data 29 agosto 2005. D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 20 luglio 2000 della Società "Opera Pia A.E. Cerino Zegna Onlus", di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da un pozzo ubicato in Comune di Occhieppo Inferiore, per uso civile (antincendio e irrigazione aree verdi). Assenso. P.P. Occhieppo Inf. 5

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 19 luglio 2004 dal Sig. Sandri Antonio, in qualità di Presidente della Società richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Società "Opera Pia A.E. Cerino Zegna Onlus", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1 e medi 0,006 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 200 prelevati da un pozzo ubicato in località Via Martiri della Libertà n. 100 del Comune di Occhieppo Inferiore, foglio n. 3, particella n. 104, da adibire ad uso civile (antincendio e irrigazione aree verdi);

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze. Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

71

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 3349 in data 29 agosto 2005

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 20 agosto 2004 dalla Sig.ra Pozzati Marina, in qualità di Procuratore Generale della Ditta, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di rettificare l'uso dell'acqua derivata, erroneamente indicato come consumo umano ed igienico nell'articolo 2 del disciplinare di concessione allegato alla presente, in uso civile (igienico);

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R alla Ditta "Bottega Verde S.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,5 e medi 0,003 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 100, prelevati da n. 1 sorgente ubicata in località Il Buco del Comune di Masserano, foglio n. 25, particella n. 256, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 107,45 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tre il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario

non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 9 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

72

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46/10 in data 01.08.2005 avente per oggetto "Declassificazione di alcuni tratti delle S.P. n. 129 e n. 48 tronco Abitato di Cavallermaggiore e dismissione al Comune di Cavallermaggiore"

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Cavallermaggiore n. 10 in data 10.05.2005 con cui il Comune ha deliberato l'assunzione a proprio carico e il relativo inserimento nel demanio comunale dei seguenti tratti stradali:

- Tratto A: S.P. n. 129 tronco 3 dalla progressiva Km 16+160 (Bivio con S.R. n. 20) fino alla progressiva Km 16+799 (Bivio ex traversa S.S. 20) della lunghezza totale di m 639.

- Tratto B: S.P. n. 48 tronco 1 dalla progressiva Km 0+000 (Bivio ex traversa S.S. 20) alla progressiva Km 0+350 (passaggio a livello ferroviario) della lunghezza di m 350.

in quanto risultano compresi per intero all'interno del perimetro del centro abitato;

2. di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, i suddetti tratti stradali in quanto non più rispondenti all'uso ed alle tipologie proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto deII'art. 2 comma 9 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 s.m.i., degli artt. 3 e 4 del Regolamento di Attuazione approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i. e della L.R. 21.11.1996 n. 86 di delega alle Province ed ai Comuni;

3. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione congiuntamente all'estratto della deliberazione di classificazione del Comune di Cavallermaggiore alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione.

73

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47/11 in data 01.08.2005 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 193 tronco Abitato di Cavallermaggiore e dismissione al Comune di Cavallermaggiore"

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Cavallermaggiore n. 11 in data 10.05.2005 con cui il Comune ha deliberato l'assunzione a proprio carico e il relativo inserimento nel demanio comunale del tratto della S.P. n. 193 tronco Abitato di Cavallermaggiore, compreso tra la progressiva Km 9+748 (passaggio a livello ferroviario) e la progressiva Km 11+000 (Bivio S.R. n. 20) della lunghezza di m 1.252, in quanto risulta compreso quasi per intero all'interno del perimetro del centro abitato;

2. di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il suddetto tratto stradale in quanto non più rispondente all'uso ed alle tipologie proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del Nuovo Codice della Strada approvato con D. Lgs. 30.04.1992 n. 285 s.m.i., degli artt. 3 e 4 del Regolamento di Attuazione approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i. e della L.R. 21.11.1996 n. 86 di delega alle Province ed ai Comuni;

3. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione, congiuntamente all'estratto della deliberazione di classificazione del Comune di Cavallermaggiore alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione.

74

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48/12 in data 01.08.2005 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 2 tr.Dir. Inizio Via Pirio (Priocca Abitato) - Magliano Alfieri e di un tratto della S.P. n. 176 tr. Castellinaldo-Priocca (Abitato) - Bivio S.P. n. 2 e dismissione al Comune di Priocca"

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Priocca in data 17.06.2005 n. 18 con cui il Comune ha deliberato l'assunzione a proprio carico ed il relativo inserimento nel demanio comunale dei seguenti tratti stradali:

- S.P. n. 2 tr. Dir. lnizio Via Pirio (Priocca Abitato) - Magliano Alfieri, dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+450 per un totale di ml 450,00.

- S.P. n. 176 tr. Castellinaldo-Priocca (Abitato) Bivio S.P. n. 2, dalla progressiva Km 3+100 alla progressiva Km 3+780 per un totale di ml 680,00

in quanto risultano compresi all'interno del perimetro del centro abitato;

2. di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, i suddetti tratti stradali in quanto non più rispondenti all'uso ed alle tipologie proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 deI Nuovo Codice della Strada approvato con D. Lgs 30.04.1992 n. 285 s.m.i., degli artt. 3 e 4 del Regolamento di Attuazione approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i. e della L.R. 21.11.1996 n. 86 di delega alle Province ed ai Comuni;

3. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione, congiuntamente all'estratto della deliberazione di classificazione del Comune di Cavallermaggiore alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione.

75

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1419

Il Dirigente

Vista la domanda in data 28.2.2005 della Ditta Ferrero Mario, residente in Pancalieri Via Pinerolo n. 38, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5793 in Comune di Casalgrasso per moduli massimi 0,10 e medi 0,02 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Casalgrasso, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Casalgrasso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Casalgrasso;potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Casalgrasso 12030 Casalgrasso

Alla Ditta Ferrero Mario Via Pinerolo n. 38 10060 Pancalieri

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 19 Ottobre 2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Casalgrasso; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Casalgrasso restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 2 agosto 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

76

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1420

Il Dirigente

Vista la domanda in data 23.3.2005 dell'Azienda agricola Sorasio Mario,con sede in Villanova Solaro, Via Madonna della Noce n. 19, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5790 in Comune di Villanova Solaro per moduli massimi 0,45 e medi 0,0321 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Villanova Solaro, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Villanova Solaro, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Villanova Solaro;potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Villanova Solaro

12030 Villanova Solaro

All'Azienda Agricola Sorasio Mario Via Madonna della Noce , 19 12030 Villanova Solaro

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 24 ottobre 2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Villanova Solaro; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Villanova Solaro restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 5 agosto 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

77

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1428

Il Dirigente

Vista la domanda in data 11.3.05 dell'Azienda Agricola Gazzola Domenico. con sede in Mondovi' Via Manelli n 37, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5800 in Comune di Mondovi' per moduli massimi 0,20 e medi 0,0125 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorita' di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. N.4380/05/PU.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Mondovi', per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Mondovi', a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Mondovi'; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Mondovi' 12084 Mondovi'

All'Azienda Agricola Gazzola Domenico-Via Manelli n. 37 - 12084 Mondovi'

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 13 Ottobre 2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Mondovi'; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Mondovi' restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 1 settembre 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

78

Provincia di Cuneo

Decreto n. 22 del 12/09/2005. S.P. n. 340 tr. San Michele - Pocapaglia. Lavori di allargamento del piano viabile con opera di sostegno. Decreto di Esproprio

(omissis)

decreta

Art. 1 che in favore della Provincia di Cuneo, è pronunciata l'espropriazione dei terreni siti nel Comune di Pocapaglia identificati a Catasto Terreni come segue:

Foglio 11: mappale 398 (mq.31) di proprietà in quota pari a 1/1 di Alberi Angelo

Foglio 11: mappale 401 (mq. 30) mappale 403 (mq. 72) mappale 406 (mq. 26) di proprietà in quota pari a 1/1 di Crudeli Loris

Foglio 11: mappale 410 (mq. 18) mappale 412 (mq. 14) mappale 415 (mq. 209) mappale 419 (mq. 59) mappale 420 (mq. 8) mappale 424 (mq. 69) mappale 427

(mq. 65) di proprietà in quota pari a 1/1 di Dallorto Antonio

Art. 2 che il presente decreto sarà registrato, trascritto e volturaro ai sensi dell'art. 23 commi 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Dirigente Settore Segreteria Generale
Servizio Amministrativo Espropri
Il Segretario Generale
Benedetto Buscaino

79

Provincia di Torino - Area Risorse idriche e qualita' dell'aria - Servizio Valutazione impatto ambientale e attività estrattiva

Progetto di coltivazione di cava di argilla in località Cascinassa, Comune di Poirino. Proponente: Ditta Industria Laterizi San Grato srl - con sede legale in Pralormo, strada Ternavasso. Giudizio positivo di compatibilità ambientale

Con riferimento al Progetto di coltivazione di cava di argilla in località Cascinassa, Comune di Poirino (TO), presentato dalla Ditta Industria Laterizi San Grato srl - con sede legale in Pralormo, strada Ternavasso, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 1087/363500 del 30/8/2005.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di argilla in località Cascinassa, Comune di Poirino (TO)

Proponente: Ditta Industria Laterizi San Grato srl - con sede legale in Pralormo, strada Ternavasso

Giudizio positivo di compatibilità ambientale.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di coltivazione di cava di argilla in località Cascinassa nel Comune di Poirino (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, della L.R. 40/98, presentato dall' Industria Laterizi San Grato srl, con sede legale in Pralormo, strada Ternavasso, riportato nell' allegato "A" come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell' allegato "B1" "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale", e ai monitoraggi e rilievi topografici, riportati nell'allegato "B2" ("Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale"), facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di stabilire che il rilascio dell' autorizzazione ex l.r. 69/78 è subordinato alla prestazione della garanzia finanziarie, per l' importo citato nell'allegato "B1", a favore del Comune di Poirino, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;

3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

4. Di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

5. Di dare atto che i seguenti atti, non ricompresi nel presente provvedimento, verranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:

1) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovrà essere rilasciata dal Comune di Poirino l'autorizzazione alla coltivazione della cava ai sensi della l.r. 69/78;

2) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovrà essere rilasciata dai Comuni di Poirino e Pralormo l'autorizzazione in subdelega ex D.Lgs 42/2004;

3) prima dell' inizio dell'estrazione del materiale, dovrà essere acquisita l'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 523/1904 e relativa concessione per la realizzazione del guado sul Rio Secco, previa presentazione di apposita istanza al Settore decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte. Sempre prima dell' inizio dell'estrazione del materiale dovranno essere teminati i lavori di realizzazione della pista di accesso all'area di cava e del guado sul Rio Secco.

7. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio e il termine dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;

8. Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

9. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torno e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale Supplente
G. Monterosso

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

80

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 456-380718 del 1.9.2005 - Codice univoco: TO-A- 10148

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 456-380718 del 1.9.2005 - Codice univoco: TO-A- 10148.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca - con sede legale in Perosa Argentina Via Juvarra, 24 la concessione di derivazione d'acqua dal T. Germanasca, in Comune di Prali, in misura di litri/sec massimi 40 e medi 1.67, ad uso innevamento artificiale, corrispondente all'uso produzione beni e servizi di cui alla tabella F del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, ed assimilabile ai fini della quantificazione del canone, ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994, all'uso igienico di cui alla tabella F del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 1.9.2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone di cui al precedente punto è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia;

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 1.9.2005:

(omissis)

Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Per garantire il rilascio del DMV a valle della sezione di presa, il setto di comunicazione tra il primo e il secondo pozzetto dovrà essere realizzato alla quota indicata in progetto, e pari a quella del livello idrico in alveo corrispondente alla portata del DMV. Pertanto nel pozzetto dove sono alloggiate le pompe di sollevamento dovrà cominciare a defluire acqua solo quando in alveo ci sarà una portata superiore a quella del DMV. Ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera.

Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione.

Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione alla Autorità competente.

(omissis)

81

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 65 - 367118/2005. Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Sanitaria - dell'Organizzazione di Volontariato "Volontari, del soccorso Forno Canavese" con sede legale in Forno Canavese (TO), Frazione Brach, 9

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato Associazione Volontari del Soccorso Forno Canavese con sede legale in Forno Canavese (TO) Frazione Brach n. 9 è cancellata dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Sanitaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 agosto 2005

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

82

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 67 - 367732/2005. Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Sanitaria - dell'Organizzazione di Volontariato "Loto Blu" con sede legale in Piossasco (TO), Strada del Campetto 43

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato Loto Blu con sede legale in Piossasco (TO) Strada del Campetto n. 43 è cancellata dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Sanitaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piega conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10 agosto 2005

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

83

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 68-367204/2005. Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Sanitaria - dell'Organizzazione di Volontariato "Gruppo Solidarietà Aids" con sede legale in Torino Via Santa Chiara 1

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato Gruppo Solidarietà AIDS con sede legale in Torino Via Santa Chiara n. 1 è cancellata dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Sanitaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10 agosto 2005

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

84

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 69 - 367626/2005. Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Sanitaria - dell'Organizzazione di Volontariato "Donne Aids Informazione" con sede legale in Torino C.so Brescia 14/C

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato Donne Aids Informazione con sede legale in Torino, c/o M.G Terzi, Via Rubiana 26 è cancellata dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Sanitaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria, 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10 agosto 2005

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

85

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 78 del 12/09/2005. Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte tramite n. 1 pozzo, in Comune di Gravellona Toce

Il Dirigente

Vista la domanda in data 02/12/2004 della ditta Oddicini Industrie S.p.A., intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte tramite n. 1 pozzo, in Comune di Gravellona Toce, ad uso civile, con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 20,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 comma 2 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

Ordina

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 22/09/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Gravellona Toce.

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 22/09/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 04/11/2005 alle ore 10:30 presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda

pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

86

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 80 del 14/09/2005. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Scarnasca, in Comune di Aurano

Il Dirigente

Premesso che:

- con domanda in data 10/10/1996 la ditta Idroelettrica Lasincrona S.a.s. ha chiesto la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Scarnasca, in Comune di Aurano, nella misura di l/s massimi 196 e l/s medi 170; per produrre sul salto di m 212,50 la potenza media nominale di kW 354,00;

- con Determinazione n. 382 del 11/11/2003 della Provincia del VCO - Settore VIII - Servizio valutazione impatto ambientale, il progetto in argomento é stato escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- con domanda in data 17/11/2003 la ditta Tabata S.r.l. ha chiesto di subentrare nella titolarità della domanda di cui sopra;

- con domanda in data 25/01/2005 la ditta Tabata S.r.l. ha chiesto la variante alla domanda in data 10/10/1996 per concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Scarnasca, in Comune di Aurano, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 350; portata media annua l/s 196,60; salto m 204,73; potenza media nominale kW 394,61; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Dato atto che la domanda 25/01/2005 è considerata quale variante sostanziale della domanda 10/10/1996, ai sensi dell'art. 27 comma 2 lettera b) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. e che, come previsto dall'art. 27 comma 1 del suddetto D.P.G.R., é necessario procedere con tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 22/09/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Aurano.

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 22/09/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 07/11/2005 alle ore 10:30 presso il Municipio di Aurano.

La presente ordinanza é pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

87

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 3241 del 11.07.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Alessio Luigi e Matteo s.s. con sede in Via Roma, 16 del Comune di Olcenengo (omissis) la licenza di attingimento di lt/sec. 40 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di mc. 108.000 dal torr. Elvo in Comune di Santhià e Carisio per uso irriguo.

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione
Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

88

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente n. 3566 del 27.07.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 08.6.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta DAFNE SPA, con sede legale in Via Conte Verde, 31 del Comune di Roma e unità operativa in via Cese, 6 del Comune di Bianzè (omissis), la concessione di derivazione, da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Bianzè, di lt/sec. 3 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 63.072 da utilizzare per scopi zootecnici;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta J. Liardo)

Estratto del disciplinare n. 34316 del 29.08.2005

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

89

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Malone in loc. C.na Babiasso del Comune di Front (TO)

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che il Sig. Vieta geom. Quinto, in qualità di Amministratore unico dell'Impresa Edilvie S.r.l, (omissis), con sede in via Forno n. 30, Regione Maglio di Rivara C.se (To), ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 15.02.2005 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torr. Malone in loc. C.na Babiasso del Comune di Front (TO), per mc. 9.816,34.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

90

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Soana in Comune di Ingria (TO)

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta I.V.E.C. snc (omissis), con sede in Donnaz (AO) Via Clapey, 19, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 02.08.2005 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Soana in Comune di Ingria (TO), per mc. 1.698,80.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per ampliamento cava di gesso sotterranea denominata "San Pietro-Pratonuovo" del Comune di Murisengo (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 7 settembre 2005 la Estrazione Gesso di Callegher Anna & C. s.n. c. , con sede legale in Asti, Via Fontana, 2 e sede operativa in Murisengo, Via San Pietro, 14 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "ampliamento cava di gesso sotterranea denominata San Pietro-Pratonuovo del Comune di Murisengo (AL) " allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 115522 del 7/9/2005 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano " Il Giornale - inserto il Giornale del Piemonte - pag. 4" - pubblicato in data 7/9/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 7/9/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Direzione Pianificazione - Difesa Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di nuovo impianto idroelettrico alimentato con le acque del Fiume Stura nel Comune di Demonte, località Bagnolin. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e contestuale avvio del procedimento della Valutazione di Incidenza ai sensi delle Direttive CE 43/92 e 42/2001

In data 12 agosto 2005 il Sig. Gian Mario Bertarione, (omissis) in qualità di sindaco protempore del Comune di Demonte, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di nuovo impianto idroelettrico alimentato con le acque del Fiume Stura nel Comune di Demonte, località Bagnolin (prot. generale di ricevimento n. 40888 in data 09.08.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.08.2005 con n. ord. 19/VAL/2005).

Contestualmente all'avvio della procedura di VIA si dà atto dell'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza del progetto in quanto lo stesso risulta ricadere parzialmente nel SIC "Stura di Demonte" n. IT1160036.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Libero", pubblicato in data 05.08.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 -, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 08.01.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, Responsabile dell'Ufficio VIA, tel 0171-445200.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana - Interventi di manutenzione idraulica reticolo minore sui corsi d'acqua: T. Bovina, Rio Cheironzo, Rio loc. Porrino, T. Mongia, Rio Borgognone, Rio Arzola, Rio Rifreddo, Rio Salette, Rio Canile, Rio

Lambrusca, Rio loc. Astirezzi - C. Garella, Rio Villaretti nei comuni di Ceva, Lesegno, Viola, Marsaglia, Mombasiglio, Sale San Giovanni, Scagnello, Torresina

Data di avvio: 22.06.2005

N. protocollo dell'istanza: 31352

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Ing. Antonio Rollo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Cerrato Pietro e Santo Argentina - Costruzione di ponticello carraio di attraversamento rio San Pietro nel Comune di Ormea

Data di avvio: 20.07.2005

N. protocollo dell'istanza: 35824

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Ing. Antonio Rollo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 - Procedimento: Sig. Lagorio Giancarlo - Progetto di miglioramento fondiario con costruzione di ponticello e relative rampe di accesso in loc. Rio Rigosio-Rossana in comune di Cortemilia

Data di avvio: 21/07/2005

N.di protocollo dell'istanza: 36126

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. A. Rivero -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Comune di Costigliole Saluzzo - Occupazione pertinenze fluviali lungo Torrente Varaita in Comune di Costigliole Saluzzo

Data di avvio: 19.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 40611

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 180 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig. Livio Gullino.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94 - Procedimento: Sig. Gola Sergio - Ricostruzione tratto di difesa spondale/scogliera alveo T. Pesio in comune di Chiusa Pesio Fr. Vigna/Prè

Data di avvio: 24/8/2005

N.di protocollo dell'istanza: 40985

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Rivero -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Sig. Giuseppe Rosso - Affitto terreni confinanti con Torrente Maira Località Cas. Prato Nuovo in Comune di Vottignasco, ed accesso lungo passaggio Sentiero sul Maira nei Comuni di Villafalletto e Vottignasco

Data di avvio: 30.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 41576

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 180 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig. Livio Gullino.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. - Procedimento: Comune di Monforte d'Alba - Lavori di sistemazione idrogeologica e idraulico forestale del Rio Corsini P.S.T. misura T, azione T1 in Comune di Monforte d'Alba

Data di avvio: 01.09.2005

N. protocollo dell'istanza: 42015

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Aurelio Lombardo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Difesa del suolo

Lavori di ampliamento del ponte, ripristino briglia e difese spondali in località Ponte di San Membotto sul fiume Stura in comune di Moiola (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 15/07/2005 Il Dott. Flavio Girodengo, in qualità di Sindaco del comune di Moiola (CN), con sede in Moiola, Via Roma 19, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di ampliamento del ponte, ripristino briglia e difese spondali in località Ponte di San Membotto sul fiume Stura in comune di Moiola (CN)", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La valutazione di incidenza è stata richiesta, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16.11.2001 n. 16/R, con riferimento al sito, "Stura di Demonte", cod. IT 1160036.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo, tel. 011/4323122.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore
Nella Bianco

Regione Piemonte - Direzione Difesa del suolo

Difesa arginale in sinistra idraulica del fiume Tanaro nei comuni di Castagnito, Neive e Guarene (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 10/08/2005 il dott. ing. Fabrizio Cavallo, in qualità di Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia di Cuneo, con sede in Cuneo, Corso Nizza 30, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Difesa arginale in sinistra idraulica del fiume Tanaro nei comuni di Castagnito, Neive e Guarene (CN)", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo, tel. 011/4323122, al quale è attribuita la competenza di adottare il provvedimento finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore
Nella Bianco

Regione Piemonte – Direzione Trasporti

Progetto Preliminare "Metropolitana di Torino — tratta 3: Collegno — Cascine Vica" Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi dell'art. 6 della L. 349/1986 e dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2002

In data 29.07.2005 il Comune di Torino/Divisione Infrastrutture e Mobilità con sede legale in Torino, Piazza San Giovanni n. 5, ha trasmesso con nota prot. n. 26219/2005, acquisita con prot. 9098/26/2005 del 01.08.2005, alla Direzione Regionale Trasporti, situata in Torino, Via Belfiore n. 23, lo Studio di Impatto Ambientale e copia degli elaborati relativi al progetto preliminare "Metropolitana di Torino — tratta 3: Collegno — Cascine Vica", provvedendo altresì in data 12.08.2005 al loro deposito presso l'Ufficio deposito progetti regionale, in Via Principe Amedeo, n. 17 — 10123 Torino, ai sensi dell'art. 5 del d.p.c.m. 377/1988, nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani "La Stampa" e "La Repubblica" del 29.07.2005, ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002.

Con la D.G.R. n. 68-7676 dcll'11.11.2002 la Giunta regionale ha assegnato alla struttura flessibile SETIS (Segreteria Tecnica Infrastrutture Strategiche, istituita con D.G.R. 122-12910 del 14.10.1996 e rinnovata con D.G.R. 24-28584 dcl 15.11.1999) la gestione di tutte le procedure di competenza regionale previste dalla L. 443/2001 e dai decreti di attuazione della stessa per le infrastrutture strategiche.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino (con orario di apertura: 10.00 - 12.30). La documentazione presentata è altresì disponibile presso la Direzione Trasporti-SETIS, Via Belfiore n. 23, Torino (con orario di apertura: 10.00 — 12.30; 14,30 - 16.30 dal lunedì al giovedì), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di questo comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito progetti regionale o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di questo comunicato.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 190/2002, la conclusione della procedura di VIA, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ex art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D. Lgs. 190/2002, è stabilita entro 90 giorni dalla data del deposito del progetto preliminare, avvenuta in data 12.08.2005.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, è l'ing. Enzo Gino (tel. 011/432.4630), Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura organizzativa flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica, nominato con Determina n. 461 del 13/09/2005 dell'ing. Aldo Manto, Direttore Regionale della Direzione Trasporti.

Il Responsabile dell'istruttoria, ai sensi della L.R. n. 7/2005, è l'ing. Gabriella Giunta (tel. 011/432.3926).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

_____

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	**Codice**	**Numero Abbonamenti richiesti(*)**
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 104,00**	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 52,00**	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,00**	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,00**	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Palazzo della Regione

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio
Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

euro 1,60